

BILANCIO SOCIALE



INDICE

PREMESSA		3
1.	Lettera agli stakeholders	3
2.	Metodologia	4
3.	Modalità di comunicazione	4
4.	Riferimenti normativi	4
1. IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE		6
1.1	Informazioni generali	6
1.2	Aree territoriali di operatività	7
1.3	Valori e finalità perseguite - Mission	8
1.4	Attività statutarie ed oggetto sociale	8
1.5	Altre attività svolte in maniera strumentale	10
1.6	Collegamenti con altri Enti del terzo Settore	11
1.7	Storia della nostra cooperativa	11
2. STRUTTURA, GOVERNO ED AMMINISTRAZIONE		13
2.1	Composizione della base sociale	13
2.2	Sistema di governo e di controllo	15
2.3	Organi di controllo	15
2.4	Struttura di governo	15
2.5	Struttura organizzativa	17
3. OBIETTIVI ED ATTIVITA'		18
3.1	Strategie ed obiettivi	18
	● FRUTTIAMO LA TERRA – Tra futuro e tradizione	19
	● SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo rete committenti	22
	● Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi	23
3.2	Linee strategiche definite per il biennio 2020/21	23
3.3	Dimensioni di valore ed obiettivi di impatto	26
3.4	Output attività	27
4. PORTATORI DI INTERESSE		28
5. RELAZIONE SOCIALE		29
5.1	Lavoratori	29
5.2	Reti territoriali	33
6. DIMENSIONE ECONOMICA		36
6.1	Conto Economico	36
6.2	Distribuzione del valore aggiunto	37
6.3	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	38
6.4	Ristorno ai soci	38
6.5	Contributi Pubblici	39
7. INFORMAZIONI AMBIENTALI		40
7.1	Impatto ambientale e modalità di gestione	40
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO		40
9. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL BILANCIO SOCIALE		40

PREMESSA

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

L'annualità 2020, la prima del nuovo mandato del Consiglio di Amministrazione, è stata decisamente particolare per la nostra cooperativa, e più in generale per tutte le attività di natura economica: la pandemia da Covid 19 con tutte le sue restrizioni e chiusure obbligate ha certamente influito in modo negativo sull'attività ordinaria della cooperativa stessa. Per la nostra realtà si è tradotta nell'interruzione dell'attività edile nei mesi di marzo e aprile 2020 e l'impennata schizofrenica e spesso incontrollata delle richieste di consegne a domicilio per il comparto agricolo. Si tratta di due fattori congiunti che hanno avuto come naturale conseguenza la chiusura negativa del bilancio d'esercizio 2020: risultato negativo che non può lasciare soddisfatti i membri del Consiglio di Amministrazione e i soci lavoratori, da sempre anima e linfa vitale della nostra attività di cooperazione.

Compito di chi amministra è quello di andare oltre i numeri ma nello stesso tempo riuscire a leggere tra queste cifre per individuare le cause di questo bilancio negativo e porre in atto al più presto gli interventi strutturali necessari a riportare equilibrio e serenità alla nostra realtà. Trincerarsi dietro alla pandemia da Covid 19, come unica ragione di un'annualità in negativo, non sarebbe lungimirante e nemmeno responsabile. In questo senso diventa fondante il lavoro del bilancio sociale perché permette di leggere oltre i numeri e di approfondire le ragioni che hanno contribuito in maniera determinante al negativo risultato di bilancio.

È questa linea di lavoro che è stata adottata nella presente edizione del Bilancio Sociale, sempre inteso come strumento per restituire lo stato dell'arte della nostra cooperativa e nel contempo di fissare le linee di lavoro per consentirne la stabilità economica, condizione sine qua non per garantire la possibilità di creare occasioni concrete di inserimento lavorativo per coloro che hanno un passato connotato da difficoltà.

L'obiettivo fondante della nostra cooperativa resta infatti l'essere in grado di mantenere un equilibrio tra essere sì una "impresa" - capace cioè di confrontarsi con le regole del mercato del lavoro e della concorrenza – nel rispetto della sua vocazione "sociale" e della tensione ad includere chi è ormai fuori dal mondo del lavoro, nel pieno rispetto del mandato statutario.

Ecco il nostro senso di Bilancio Sociale: uno strumento di navigazione capace di indicare la rotta anche nei momenti di difficoltà perché permette di:

- a) migliorare i livelli di comunicazione interna;*
- b) informare i portatori di interessi interni, esterni ed il territorio;*
- c) misurare e valutare le prestazioni della cooperativa;*
- d) indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo.*

Nella stesura della presente edizione, si è fatto riferimento alle nuove linee guida dettate dalla riforma del Codice del Terzo Settore che hanno comportato un riassetto della struttura e dei contenuti del documento, sempre con l'attenzione a "rendere conto" di quanto è stato realizzato nel corso dell'annualità conclusa. Come sempre, nel tracciato della storia della nostra cooperativa, gli indirizzi delle linee guida rappresentano uno stimolo per innescare nel nostro bilancio degli elementi di ulteriore approfondimento e di dettaglio.

Come sempre mi auguro che l'impegno profuso nella scrittura di questa edizione del bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato.

Buona lettura.

*Il Presidente della Cooperativa
Erminio Fusi*

2. METODOLOGIA

La redazione della tredicesima edizione del bilancio sociale della Cooperativa Team Work si è strutturata, come le precedenti, in due fasi distinte.

- a) Una **FASE PREPARATORIA** con la costituzione di un gruppo di lavoro che è stato incaricato della stesura del documento: un gruppo composto da tre persone, espressione delle diverse anime della compagine sociale. A differenza delle precedenti annualità, la concomitanza dei tempi di approvazione del bilancio d'esercizio con il presente documento, ha deposto per confermare il gruppo di lavoro individuato nella precedente Assemblea dei Soci.
- b) Una **FASE OPERATIVA** incentrata sulla raccolta delle informazioni e la loro rielaborazione. La bozza del documento è stata oggetto delle analisi e delle integrazioni da parte del gruppo di lavoro, sotto la direzione del coordinatore della cooperativa.

Il lavoro di redazione, per la struttura ed i contenuti del testo, ha seguito le indicazioni delle nuove linee guida di stesura del bilancio sociale del Ministero delle Politiche Sociali.

Come nelle annualità precedenti, nella stesura del documento, si è deciso di privilegiare l'approfondimento sugli obiettivi e le strategie di sviluppo della cooperativa, quale strumento di valutazione e verifica tra la vicinanza e/o la distanza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Per la natura della cooperativa non mancano inoltre alcune attente riflessioni sui soci lavoratori, primi destinatari delle attività sociali nonché alcune linee di approfondimento in merito alle risultanze economico-sociali. Il risultato del lavoro di scambio e di confronto è il contenuto di queste pagine.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- una copia cartacea è stata consegnata ai soci della Cooperativa, durante l'Assemblea dei soci;
- una copia informatica sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito della cooperativa www.teamwork-coop.it e nei canali di comunicazione del settore agricolo, in particolare il sito www.fruttiamolaterra.it e la pagina facebook "[Fruttiamo-la-terra](https://www.facebook.com/fruttiamo-la-terra)";
- sarà inoltre pubblicato sul sito www.fondazioneomaschi.it nonché scaricabile dalla pagina facebook "[somaschi.it](https://www.facebook.com/somaschi.it)".

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bilancio Sociale 2020 ha recepito nei principi di redazione e nei suoi contenuti quanto previsto dai riferimenti normativi D.Lgs. 3 Luglio 2017 n. 112, D.Lgs. 3 Luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) e D.M. 4 Luglio 2019. Nello specifico sono stati adottati, per la sua stesura, i seguenti criteri:

- **Rilevanza**: riportiamo solo le informazioni rilevanti affinché i nostri stakeholder possano comprendere l'andamento dell'organizzazione e degli impatti economici, sociali e ambientali della nostra attività.
- **Completezza**: abbiamo identificato i principali stakeholder che influenzano e sono influenzati dall'attività del nostro ente, fornendo loro tutte le informazioni per consentire di valutare risultati sociali, economici e ambientali.
- **Trasparenza**: il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni è chiaro.
- **Neutralità**: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale.
- **Competenza di periodo**: le attività e i risultati sono quelli dell'anno di riferimento. Nel specifico il periodo di rendicontazione è il medesimo del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020.

- **Comparabilità:** l'esposizione adottata rende possibile il confronto temporale con i risultati degli anni passati.
- **Chiarezza:** le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile, accessibili anche a chi non è del settore.
- **Veridicità e verificabilità:** sono esplicitate le fonti informative utilizzate.
- **Attendibilità:** i dati sono riportati in maniera oggettiva.
- **Autonomia delle terze parti:** autonomia e indipendenza di giudizio nel trattare specifici aspetti.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del **16/07/2021** che ne ha deliberato l'approvazione.

1. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione alla data del 31/12/2020

DENOMINAZIONE	TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Monte Grappa 1 - Fraz. PONZATE 22038 TAVERNERIO - COMO
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none">Via Monte Grappa 1 – 22038 TAVERNERIO (CO)Via Sabbiona, 1 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.r.l.
EVENTUALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE NEL TEMPO	Nessuna trasformazione societaria
TIPOLOGIA	Cooperativa sociale di tipo B
DATA DI COSTITUZIONE	09/12/2004
DATA AVVIO ATTIVITÀ	07/01/2005
CODICE FISCALE	02856240136
P.IVA	02856240136
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	A107440
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	501
TELEFONO	031. 420318 – 335.1807144
FAX	031. 428591
SITO INTERNET	www.teamwork-coop.it
E-MAIL	info@teamwork-coop.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	teamwork@pec.confcooperative.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (AI SENSI DELLA L.118/05 E SUCC. D.LGS. 155/06)	No
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	CONFCOOPERATIVE
DATA ADESIONE	03/03/2005
ADESIONE A CONSORZI DI COOPERATIVE	Consorzio Eureka
VALORE NOMINALE QUOTA ADESIONE CONSORZIO EUREKA	150,00 €
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE	-
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ PREVALENTE	41.2 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ SECONDARIE	Settore agricolo: 01.13.1 – 01.2 – 01.61 – 47.21 Settore Edile: 43.34 – 95.24.01 Settore Global Service: 25.62 – 81.3 -85.59.2 - 88
CERTIFICAZIONI	Operatore del Biologico
ORGANISMO CERTIFICATORE	ICEA Consorzio
N. E DATA EMISSIONE CERTIFICATO	ITBIO006.690 del 18/09/2017
CUUA E CODICE REGIONALE OPERATORE	02856240136 - ITBIO006.C1020
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	Produttore e preparatore di produzione vegetale in conto proprio.

1.2 AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

Le aree territoriali di riferimento ed intervento della cooperativa - sia per quanto riguarda l'aspetto lavorativo che i rapporti di collaborazione creati con gli enti pubblici coinvolti nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale - sono comprese nel triangolo formato dalle provincie di **COMO, LECCO E MILANO**.



La cooperativa ha la propria sede legale ed amministrativa nel territorio del Comune di Tavernerio (CO) negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Somaschi ONLUS. Nel 2010 è stata aperta la sede distaccata di San Zenone al Lambro (MI), utilizzando alcuni locali di Cascina Mazzucchelli, una struttura terapeutica anch'essa gestita dalla Fondazione Somaschi.

Nel 2015, sempre presso la sede di San Zenone, si è avviata l'attività di Agricoltura Sociale presso alcuni terreni adiacenti alla sede e concessi in affitto dalla Congregazione dei Padri Somaschi.

Per la natura e la tipologia delle attività, in particolare il settore edile e di manutenzione del verde, le squadre di lavoro si muovono sul territorio in funzione delle richieste e delle necessità dei committenti. Da questo punto di vista si sono creati rapporti di collaborazione con aziende e privati nelle tre provincie indicate, con particolare riferimento alla provincia di Como e Milano.

Discorso più articolato per il nuovo settore agricolo, in particolare rispetto al settore vendite. Dall'avvio dell'attività (settembre 2015) si è strutturata la partecipazione ad alcuni mercatini di settore in particolare nella città e nella provincia di Milano, nonché la consegna a domicilio presso alcuni clienti nelle provincie di Milano, Como, Lecco e Lodi.

L'attività complessiva dei settori di lavoro della cooperativa - concentrata nelle provincie citate - rappresenta la quasi totalità delle commesse acquisite. L'eccezione è rappresentata dal settore edile che registra attività di cantiere anche fuori dal territorio della Regione Lombardia (Piemonte, Liguria e Sardegna). Nel corso dell'ultimo triennio si è lavorato in particolare in alcuni cantieri in Piemonte per conto di una sede locale della Congregazione dei Padri Somaschi.

Nelle medesime aree territoriali di Regione Lombardia hanno sede i Servizi Pubblici di riferimento dei soci lavoratori in situazione di svantaggio inseriti nella compagine sociale. In questo caso il territorio di riferimento è più fluido e legato alle richieste di inserimento lavorativo da parte dei servizi, in particolare i SERT ed i NOA, che conoscono l'attività della cooperativa. Nel corso del 2020 si attivano e rafforzano le collaborazioni con i **SERT DI MAGENTA E CINISELLO BALSAMO** e con i servizi di riferimento dei soci svantaggiati già presenti in cooperativa.

A livello provinciale, è attiva la collaborazione con i Consorzi e le organizzazioni provinciali di rappresentanza della Federsolidarietà territoriale.

Costitutiva è la collaborazione con gli operatori della Comunità Terapeutica residenziale "Centro Accoglienza" di Ponzate e di "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro, nonché con le altre sedi locali della Fondazione Somaschi ONLUS.

Attiva anche la sinergia con diverse ditte del territorio che si occupano di interventi affini e complementari alla manutenzione di immobili ed i legami con aziende territoriali impegnate nelle produzioni ortofrutticole biologiche.

1.3 VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE - MISSION

La cooperativa *TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative della 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

Offrire un lavoro concreto e professionalizzate per ricostruire il presente e il futuro delle persone provenienti da situazioni di svantaggio.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità, attraverso:

- **LA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ SOCIALE, LAVORATIVA ED ECONOMICA DEI LAVORATORI.** È obiettivo condiviso tra i soci l'essere attenti ai progetti di trasformazione ed emarginazione sociale per progettare e sviluppare percorsi di inserimento lavorativo, in particolare per i soggetti che provengono da situazioni di disagio sociale. A tal riguardo la cooperativa si è adoperata nella strutturazione di rapporti di collaborazione con gli enti del territorio per offrire, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e dei tirocini, opportunità concrete di lavoro e di accompagnamento nell'acquisizione di competenze professionali.
- **LA PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA SOCIALE** capace di coniugare produttività e solidarietà. Questo si traduce nel lavorare senza avere come scopo il profitto e nel perseguire come obiettivo prioritario la creazione di concrete possibilità di occupazione, quale garanzia indispensabile per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che ruotano attorno alla cooperativa.
- **LA TENSIONE ALLA QUALITÀ** delle attività svolte ed alla professionalità perché la cooperativa è una vera e propria azienda che deve confrontarsi alla pari con le altre imprese del territorio, dalle quali si deve differenziare per il valore aggiunto delle proprie finalità mutualistiche.
- **IL FARE RETE CON IL TERRITORIO** quale strumento fondante per poter rispondere alle problematiche delle situazioni di emarginazione e di disagio sociale, attraverso l'attivazione e lo scambio di competenze che ogni ente del territorio fornisce a partire dalla propria specificità e dal ruolo ricoperto.

La cooperativa nel perseguimento della missione si ispira ai **valori** ed "**ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Tali principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche. La cooperativa, inoltre, si ispira agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con particolare riferimento al Carisma dell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Tale carisma si manifesta - attraverso la collaborazione di laici e religiosi - nell'accoglienza degli ultimi mediante le modalità che emergono dalle esigenze e dai bisogni del contesto storico e sociale in cui le realtà ed ispirazione somasca si trovano ad operare**".

1.4 ATTIVITÀ STATUTARIE ED OGGETTO SOCIALE

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

"il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e culturali nei settori indicati, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio come definite all'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e, in particolare, di soggetti svantaggiati quali ex-tossicodipendenti, ex-alcooldipendenti, malati di AIDS, donne in condizioni di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, minori a rischio di devianza.

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'art. 3 dello statuto sociale, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:

- *interventi per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, manutenzione parchi, giardini e spazi verdi anche per conto di Enti Pubblici;*
- *attività di floricoltura ed orticoltura;*
- *installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali;*
- *Manutenzione ordinaria di mobili ed immobili;*
- *Trasporto, imballaggio, confezionamento merci, esecuzione di lavoro di assemblaggio componenti, il tutto per conto proprio e/o per conto di Enti Pubblici e privati;*
- *pulizia in generale, disinfezione, sanificazione, manutenzione di ambienti per conto di Enti Pubblici o privati;*
- *Attività di badanti;*
- *gestione mense, lavanderie, sia pubbliche che private;*
- *separazione, cernita, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, gestione delle piattaforme ecologiche;*
- *gestione in proprio o per conto terzi di spazi pubblici per la collettività, impianti sportivi, ricreativi, culturali e di ristorazione.*

Per lo svolgimento di tali attività, nello spirito dell'art. 3 dello statuto sociale, la Cooperativa si avvarrà in via prioritaria direttamente delle capacità professionali dei propri soci lavoratori, in conformità con quanto disposto dalla legge 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del volontariato dei propri soci”.

Le attività della cooperativa ruotano attorno alle azioni che possono concretizzare **L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE NEL MONDO DEL LAVORO** di persone in particolari situazioni di svantaggio sociale.

Nella tabella seguente viene rappresentata una sintesi delle attività svolte nel 2020 dalla nostra cooperativa sociale:

	AGRICOLA/MANUTENZIONE VERDE	INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
EX ALCOOLDIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
EX TOSSICODIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Dal punto di vista operativo, le possibilità di inserimento nei settori indicati sono differenziali in funzione del livello di mediazione che si rende necessario prima di procedere all'assunzione.

- **L'INSERIMENTO DIRETTO IN COOPERATIVA SOCIALE**, preceduto da un periodo di prova, finalizzato a verificare le competenze lavorative, come la precisione, la rapidità, le capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di acquisire nuove competenze tecniche.
- **L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI BORSA LAVORO E/O TIROCINI FORMATIVI**, in particolare nelle situazioni di maggior compromissione, come nel caso di persone fortemente provati dall'esperienza di abuso di sostanze e/o che mancano di esperienze lavorative pregresse. Fare riferimento ad uno strumento come la borsa lavoro per periodi non superiori ai sei mesi ha una duplice finalità: consente infatti alla persona un inserimento immediato in un contesto lavorativo, caratterizzato da un ambiente protetto e preparato ad accogliere il portato problematico dei soggetti con un passato di dipendenza, ma consente alla cooperativa di:
 - a) Monitorare, in ambiente protetto, la capacità di mantenersi astinente dall'uso di sostanze psicoattive o di alcolici, verificando la tenuta dello schema personale di prevenzione delle ricadute.

- b) Verificare il possesso di comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro in particolare per quanto riguarda la puntualità, la conoscenza e manutenzione delle attrezzature utilizzate, la tenuta dei ritmi di lavoro e dei compiti assegnati, la continuità durante la giornata e la settimana, la capacità di organizzare fasi lavorative di piccola o media complessità, nonché le abilità di risposta alle difficoltà incontrate sia in ambito lavorativo che nel rapporto collaborativo con gli altri soci della cooperativa.
- c) Attivare percorsi di formazione in sito, potenziando le eventuali competenze già presenti e rafforzando l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro.
- d) Strutturare, con gli Enti invianti, momenti di confronto per garantire il monitoraggio e la continua verifica della riuscita del percorso di borsa lavoro ma nel definire una strategia di lavoro comune in caso emergano di eventuali difficoltà o problematiche.

Dal punto di vista formale, ogni percorso di borsa lavoro viene concordato con l'Ente Inviante attraverso la stesura di un'apposita convenzione e di un progetto di tirocinio, redatto secondo le previsioni della normativa Regionale in materia e nel quale vengono concordate le modalità di erogazione della stessa.

Per ognuno degli strumenti indicati è costitutivo il coinvolgimento diretto del soggetto nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. Da questo punto di vista è imprescindibile:

- la costruzione partecipata di un **PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO** nel quale definire gli obiettivi e le finalità del percorso di inclusione lavorativa, fissando le tappe e prevedendo momenti di rivalutazione se non di ridefinizione nel caso emergano problematiche di particolare importanza.
- La presenza della figura di **TUTORAGGIO DELL'INSERIMENTO**, in carico generalmente al coordinatore della Cooperativa, con il compito di monitorare e verificare le condizioni di fattibilità dell'inserimento lavorativo.

1.5 ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE IN MANIERA STRUMENTALE

A fianco delle attività prettamente legate all'inserimento lavorativo, è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione Somaschi, in particolare con la sede operativa di Tavernerio (CO) e San Zenone al Lambro (MI), che consente di strutturare un complesso di "**Servizi per il Reinserimento sociale**", finalizzati a rispondere ai bisogni legati a tutte le dimensioni vitali di ogni individuo. In particolare vengono proposte:

- **SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative). Esiste inoltre la possibilità di usufruire di un accompagnamento prettamente psicologico qualora ne sia stata verificata l'opportunità.
- **L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO**: sono disponibili, durante la prima fase del percorso di inclusione lavorativa, diversi spazi fisici, destinati a favorire il reinserimento abitativo e sociale dei soci lavoratori. Nello specifico:
 - a) n. 3 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, posti nelle vicinanze della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di Tavernerio (CO).
 - b) n. 2 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, nell'area della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di San Zenone al Lambro (MI)

Si tratta di una rete di servizi configurabili come alloggi per l'autonomia e/o di housing sociale temporaneo, presidiati educativamente, dove vengono create le condizioni perché la persona possa trovare una successiva soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in tal senso è il raggiungimento dell'autonomia economica, dettata non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità

di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali del mercato degli affitti. Il secondo tassello è il supporto alla ricerca di una soluzione abitativa, attraverso l'attivazione di alcuni strumenti concreti di riferimento:

- a) disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- b) sostegno nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- c) accompagnamento nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Per le situazioni di maggiori difficoltà, la cooperativa può inoltre fare riferimento agli appartamenti di "APPRODO SICURO", un servizio a bassa intensità assistenziale nell'ambito della cronicità nelle tossicodipendenze. Si tratta di un luogo intermedio tra comunità ed housing sociale, con un presidio maggiormente tutelante e finalizzato a sostenere il raggiungimento del "benessere possibile" delle persone accolte. Il Servizio, con due sedi operative sempre a Tavernerio (CO) e San Zenone al Lambro (MI), è gestito dal personale della Fondazione Somaschi.

1.6 COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Come già indicato nel paragrafo 1.1, la cooperativa aderisce dal 2005 alla rete associativa di CONFCOOPERATIVE e, sempre dallo stesso anno, al Consorzio di Cooperative EUREKA SERVIZI ALLA COOPERAZIONE E ALL'IMPRESA SOCIALE DI COMO-VARESE, con una quota di partecipazione pari a 150,00 €.

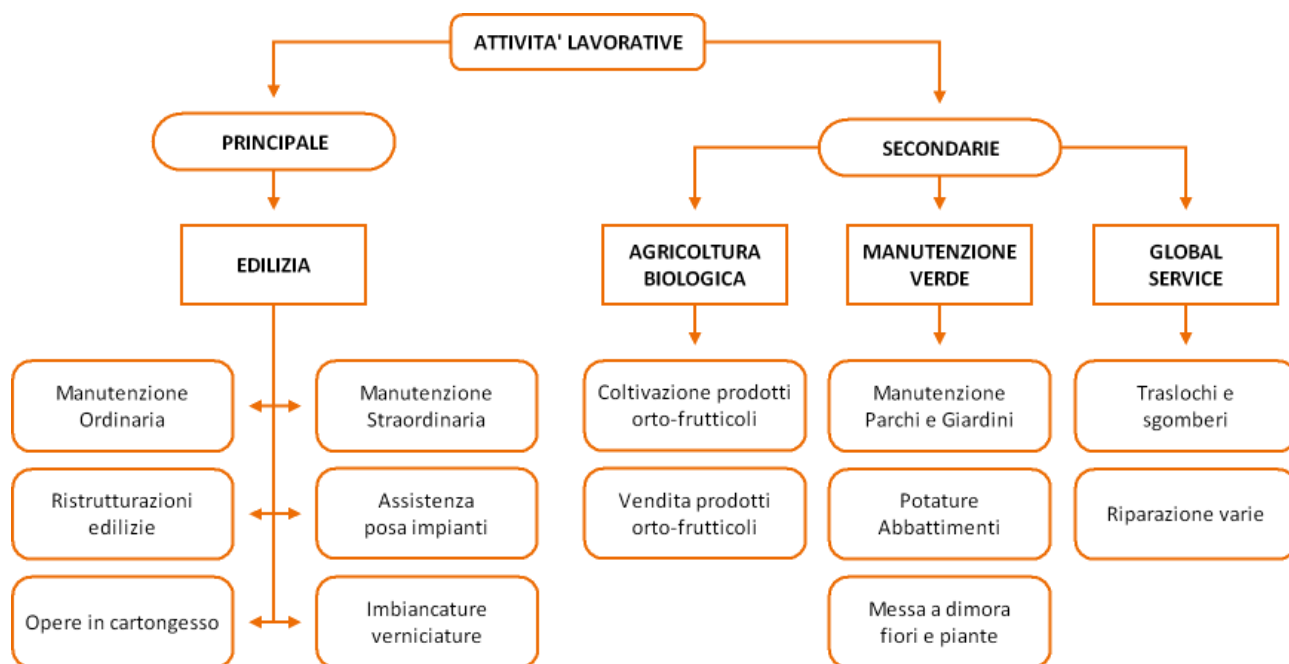
1.7 STORIA DELLA NOSTRA COOPERATIVA

La Team Work nasce nel dicembre 2004, quale costola delle attività socio-assistenziali dei Padri Somaschi. I soci fondatori sono infatti alcuni dei Responsabili delle strutture residenziali somasche presenti sul territorio della Regione Lombardia che si occupano del trattamento di persone con problemi di dipendenza. Lo stesso ente giuridico della congregazione, la P.L.O.C.R.S. ne ha sostenuto la costituzione con un sostanziale contributo economico. L'apertura della cooperativa ha dato risposta a due problemi allora contingenti:

- Completare lo spettro degli interventi in tema di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio nell'unica area ancora non coperta: il lavoro.
- Il trovare uno strumento che facesse superare l'impedimento, dettato dalla natura giuridica della Congregazione stessa, a gestire in prima persona attività di inserimento lavorativo.

Per realizzare lo scopo sociale, la scelta metodologica della Cooperativa è stata quella di puntare su un nucleo solido di professionalità forti – difficilmente spendibili nei normali canali di inclusione lavorativa sia per l'età che per il loro passato di dipendenza - da affiancare a persone meno preparate professionalmente. Un accostamento tra professionalità definite e professionalità in via di costruzione che concretizza il binomio formazione – lavoro dell'*imparar lavorando*, caro al fondatore dei Padri Somaschi. È stato così possibile strutturare inizialmente tre squadre di lavoro nei seguenti settori: la manutenzione degli immobili (edilizia ed imbiancatura), l'installazione e manutenzione di impianti civili – industriali e la manutenzione del verde.

Al termine del primo anno di attività, dopo una valutazione sulle difficoltà di lavoro nell'ambito della manutenzione degli impianti civili ed industriali, legata alla richiesta di una forte specializzazione e di qualificazione che non poteva essere garantita, la cooperativa ha scelto di concentrare le proprie attività sui settori ad oggi ancora attivi:



Nella prospettiva di implementare le attività di ristrutturazione, la cooperativa negli ultimi 10 anni ha impegnato risorse e personale nella professionalizzazione della squadra edile in un settore innovativo e in forte espansione come quello dell’edilizia sostenibile.

Nel contempo sono state inseriti in cooperativa nuovi soci con competenze nel settore idraulico che ha permesso di avviare l’attività con l’autorizzazione a certificare gli impianti.

Il piano di sviluppo si è articolato a partire dal 2010, sostenuto inizialmente grazie al contributo della **Fondazione Cariplo**, con il progetto “SI PUÒ FARE! Eco-struzioni sostenibili”, e poi implementato con il sostegno della **Fondazione Monte di Lombardia** con il progetto “PIU’ IN LÀ”. Entrambi i progetti hanno permesso alla cooperativa di rafforzarne la capacità imprenditoriale e di configurarla come GLOBAL SERVICE innovativa nel settore delle ristrutturazioni.

Al termine dei progetti citati è stata rafforzata la componente professionale del settore attraverso l’inserimento di due ulteriori figure di capocantiere, con una significativa esperienza professionale, che hanno permesso di ampliare le possibilità di lavoro con uno sguardo maggiore rispetto alle ristrutturazioni complete degli edifici.

A partire dal secondo semestre 2015 la cooperativa, nella duplice prospettiva di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo e creare occasioni di lavoro anche per tipologie di svantaggio differenziali, ha elaborato ed avviato un piano di sviluppo nel settore dell’agricoltura sociale, con focalizzazione sulla produzione e vendita di prodotti orto-frutticoli, coltivati secondo il metodo biologico. Lo start up del nuovo settore ha ricevuto un significativo e fattivo sostegno grazie al contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto “**FRUTTIAMO LA TERRA**” e al supporto della Fondazione BNL che si è fatta carico dell’acquisto del primo gruppo di serre: condizione che ha permesso l’avvio delle prime produzioni, già a partire dal mese di settembre 2015.

Lo sviluppo del settore agricolo è stato il filo conduttore del biennio 2016/2017 con l’implementazione delle attività di produzione sull’intero appezzamento di terreno in disponibilità dalla cooperativa, la costruzione e strutturazione della rete di vendita nonché il significativo investimento nell’acquisto di strumenti, spazi ed attrezzature per la gestione della filiera produzione-vendita. Nel contempo è stato avviato l’iter per il riconoscimento della cooperativa quale “produttore biologico”, un percorso della durata biennale che prevede l’utilizzo di protocolli specifici per la produzione e la costante verifica, da parte di Enti Certificatori esterni, del rispetto e della corretta applicazione delle corrette tecniche di coltivazione. In parallelo il settore agricolo è stato inserito nell’elenco degli “**Operatori Biologici**” della Regione Lombardia e la cooperativa ha perfezionato l’iscrizione alla CCAA con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA. Il rispetto del severo

disciplinare ICEA, monitorato attraverso verifiche ispettive in loco, è stato premiato nel settembre 2017 con il riconoscimento del marchio di “**produttore biologico**” (ICEA n. ITBIO006.690) che consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di “FRUTTIAMO LA TERRA” come “**prodotti biologici**”. In parallelo infatti è stata presentata a Regione Lombardia la domanda di variazione di attività nel relativo fascicolo aziendale e di riconoscimento della produzione biologica. Una pratica che è stata istruita con esito positivo con l’inserimento della seguente variazione: *“Attività di produttore e preparatore produzione vegetale in conto proprio. Superfici tutte in conversione fino al 23/09/2017, di cui seminabili ettari 4.00.00. filiera produttiva. Filiera produttiva di vendita al dettaglio, commercializzazione, materia prima di origine mista ed extraaziendale, prodotto lavorato biologico. Sono confermati i dati della notifica”*

Ulteriore volano allo sviluppo del settore agricolo, in particolare nell’ambito della vendita e nel supporto tecnico-specialistico alla produzione, si è concretizzato grazie al finanziamento ottenuto nel mese di dicembre 2016 da **Fondazione Cattolica Assicurazione** con il progetto pluriennale “**Sviluppo dell’Orto Sicuro (S.O.S.)**” ed al contributo di Banca Prossima che hanno permesso di sostenere il percorso di definizione dell’attuale assetto dell’area vendita di “Fruttiamo la Terra”.

Nel corso del 2019 il settore agricolo ha ricevuto un’ulteriore possibilità di sviluppo nella duplice prospettiva di ampliare gli spazi di produzione, con particolare attenzione alla coltivazione di piccoli frutti, nonché di strutturare forme di collaborazione con le realtà più significative del mercato della distribuzione di prodotti biologici. Parallelamente si sono poste le basi per sviluppare nel prossimo biennio uno spazio di trasformazione dei prodotti di “Fruttiamo la Terra”. Un’opportunità che ha trovato concreto supporto nel contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto “**FRUTTIAMO 4.0**”.

Il 2020 è stato segnato dall’emergenza sanitaria globale che ha portato la Cooperativa a una sospensione temporanea di alcune attività nei primi mesi dell’anno e ha portato a una riorganizzazione delle priorità e delle consuete attività lavorative rispetto ai piani di sviluppo e di lavoro preventivati nell’anno precedente.

Ad usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa sono in primo luogo le diverse articolazioni territoriali della Congregazione dei Padri Somaschi (Provincia Lombarda e Ligure-Piemontese, Fondazione Somaschi). Una collaborazione che ha permesso di creare una sorta di circolo virtuoso tra le esigenze di gestione delle diverse realtà operative della Congregazione (manutenzioni ordinarie e straordinarie, forniture di prodotti orto-frutticoli per le realtà residenziali socio-assistenziali) e il creare opportunità di lavoro a persone in difficoltà.

Per la tipologia delle attività, la Cooperativa ha avviato inoltre rapporti di lavoro e di collaborazione quasi esclusivamente nel settore privato, in misura marginale nel settore pubblico.

Allo stato dell’arte, la cooperativa conta oggi **13 soci lavoratori** dei quali **9 in condizioni di svantaggio**, nel pieno rispetto del mandato mutualistico, previsto dallo Statuto.

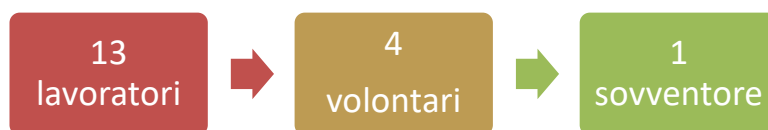
2. STRUTTURA, GOVERNO ED AMMINISTRAZIONE

2.1 COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Alla data del 31/12/2020 la cooperativa risulta composta da **18 soci**. Si tratta però di un dato statico che non permette di descrivere le variazioni nella composizione della compagine sociale registrate nel corso dell’anno, in particolare:

- l’ingresso di **2 nuovi soci lavoratori**,
- la conclusione del rapporto di collaborazione di **3 soci lavoratori**;
- la **riduzione di 4 unità** nel numero dei soci volontari a causa della situazione pandemica.

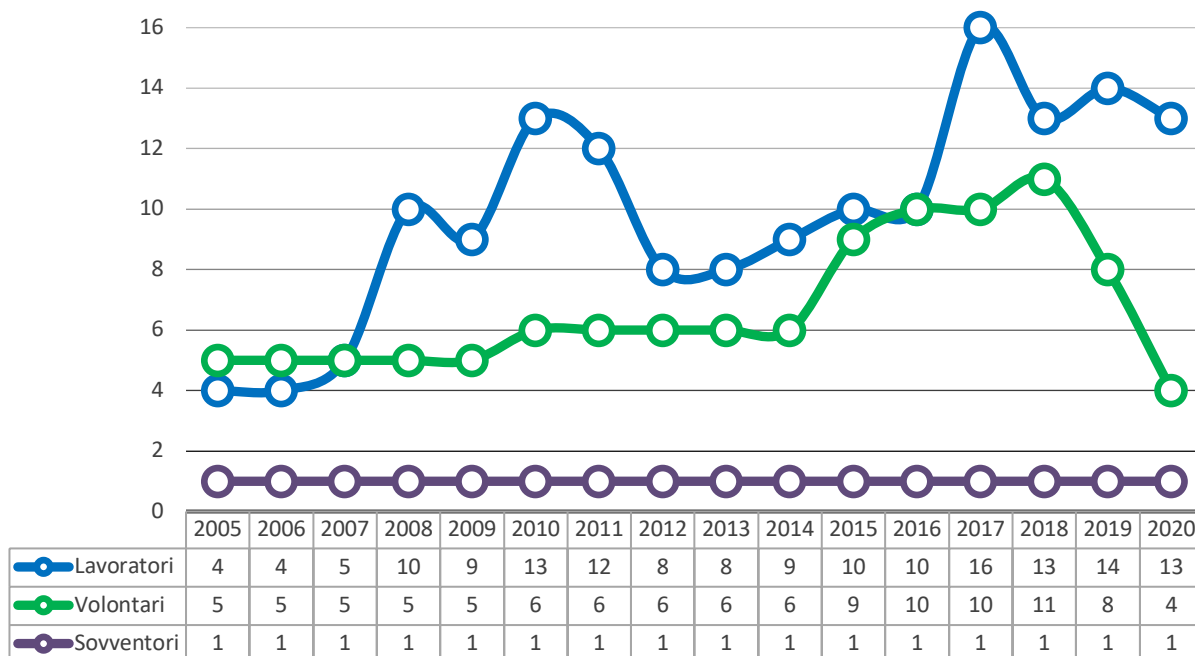
COMPAGINE SOCIALE



SOCI AMMESSI ED ESCLUSI



La base sociale nel tempo



Dallo schema emerge la sostanziale stabilità nel tempo della struttura della compagine sociale con alcune variazioni di peso più o meno evidenti, dettate dal rapporto tra soci ammessi ed esclusi che si registrano nel corso di una singola annualità.

2.2 SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

NOMINATIVO	ETÀ	M/F	DATA NOMINA	CARICA	ALTRI DATI	SVANT.
ERMINIO FUSI	63	M	16/10/2020	Presidente	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a ERBA (CO)	No
CARLO ALBERTO CAIANI	50	M	16/10/2020	Consigliere di Amministrazione	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a VERCURAGO (LC)	No
MATTEO COMELLI	45	M	16/10/2020	Consigliere di Amministrazione	socio lavoratore dal 01/01/2014 residente ad INZAGO (MI)	No

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto nell'Assemblea dei Soci del **16/10/2020**, confermando l'assetto di governance che accompagna la cooperativa dal 2011, con mandato triennale fino all'approvazione del bilancio 2022. Ne fanno parte due soci fondatori della cooperativa, ai quali è stato affiancato un socio lavoratore, entrato in cooperativa come volontario nel 2010. Per gli amministratori non sono previste indennità di carica.

Tra i membri del CdA non sussistono rapporti di parentela e non svolgono ruoli di amministratore e/o di legale rappresentanza di persone giuridiche private e/o pubbliche, nemmeno di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse.

Il Presidente è anche il Legale Rappresentante della Cooperativa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, così come deliberato dal CdA n. 2/2005.

Nel corso del 2010 è stata deliberata ed attribuita la Procura Speciale, con poteri di gestione ordinaria del conto corrente intestato alla cooperativa, al signor Matteo Comelli, socio volontario dal 16/02/2010 e residente a INZAGO (MI), così come deliberato nel CdA n. 1/2010.

Non sono state invece attribuite deleghe ad altri consiglieri.

2.3 ORGANI DI CONTROLLO

La Cooperativa adotta l'ordinamento normativo della S.r.l., ciò in base al disposto del comma 2 del C.C. e pertanto non è tenuta alla nomina dell'organo di controllo.

2.4 STRUTTURA DI GOVERNO

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che attestano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

- Il **CdA** della cooperativa TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nell'anno 2020 si è riunito **6 volte**, sempre alla presenza di tutti i consiglieri.
- Per quanto riguarda l'**Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante.

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2018	31 maggio	72%	4%	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2017 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: costituzione gruppo di lavoro.

	27 luglio	42%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2017. - Varie ed eventuali.
2019	31 maggio	68%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2018 e relativa Nota Integrativa. - Ratifica delibera CdA erogazione ristori.
	19 luglio	74%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2018. - Varie ed eventuali.
2020	24 luglio	77%	-	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2019 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: costituzione gruppo di lavoro - Varie ed eventuali
	16 ottobre	83%	11%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2019 - Rinnovo cariche sociali per il prossimo triennio

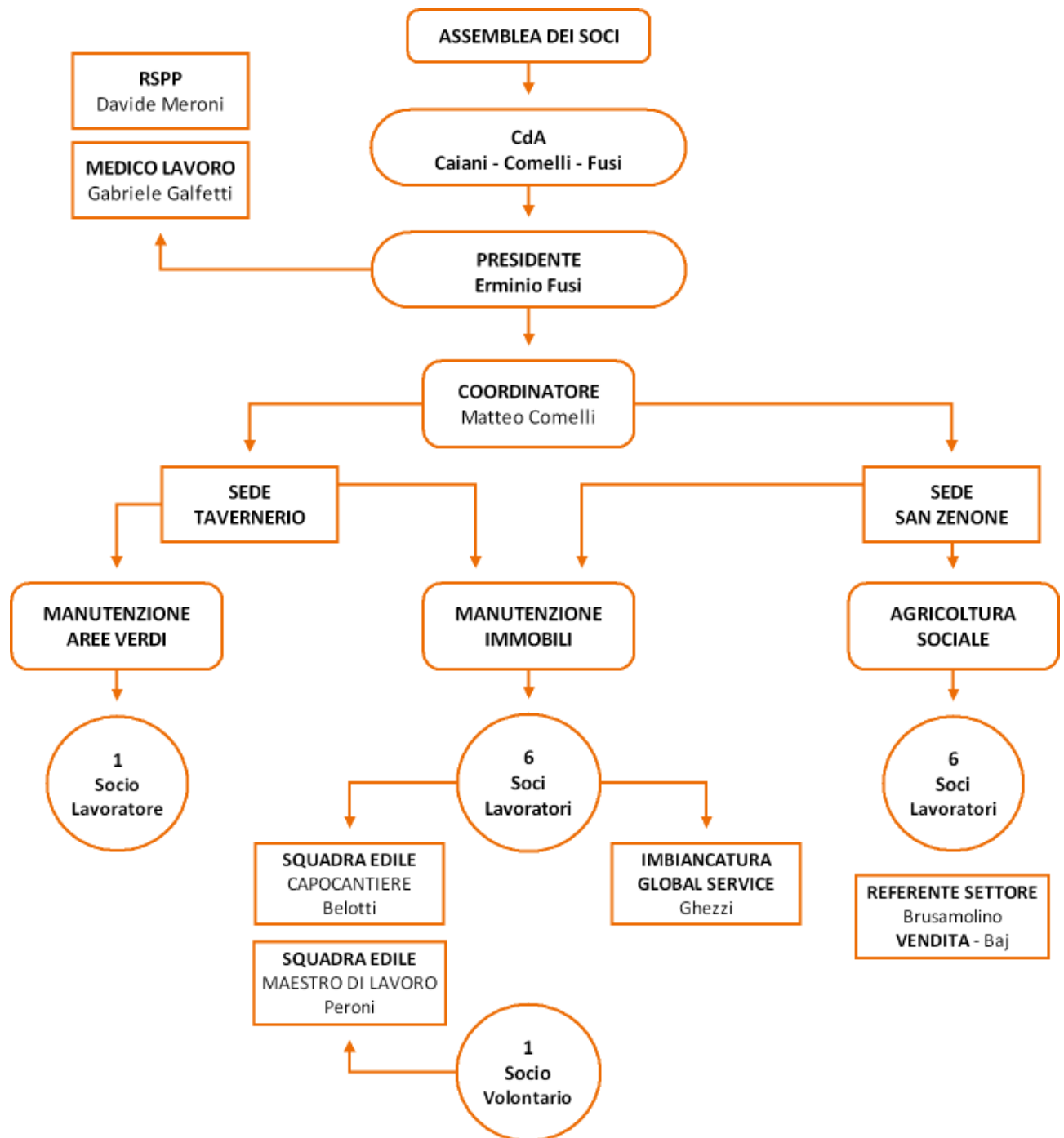
Scorpendo i dati di partecipazione per tipologia, emerge come la presenza dei soci lavoratori e dei volontari sia significativa e costante nel tempo: segno tangibile del loro effettivo coinvolgimento ed interesse nella gestione della cooperativa. Nell'ultimo triennio la percentuale media di presenza si è attestata per le **Assemblee dedicate all'approvazione del Bilancio al 66% del totale dei soci**. Il senso di questo lavoro di coinvolgimento dei soci lavoratori è parzialmente testimoniato dal dato percentuale medio di presenza delle Assemblee convocate nel corso dell'ultima annualità. L'elemento di raffronto è testimoniato dalla tabella successiva che restituisce il dato dettagliato delle presenze nell'ultimo triennio, decisamente più significative rispetto all'annualità precedente.

	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	SOCIO SOVVENTORE
ASSEMBLEA ORDINARIA 2017	91,7%	90%	-
BILANCIO SOCIALE 2017	78,10%	60%	-
ASSEMBLEA ORDINARIA 2018	75%	72,7%	-
BILANCIO SOCIALE 2018	50%	36,3%	-
ASSEMBLEA ORDINARIA 2019	78,5%	77,8%	-
BILANCIO SOCIALE 2019	92,9%	50%	-
ASSEMBLEA ORDINARIA 2020	77,8%	78,5	-
BILANCIO SOCIALE 2020	83%	90%	-

La tabella restituisce un dato medio sostanzialmente positivo in quanto attesta il miglioramento del livello di partecipazione delle diverse anime della compagine sociale, in particolare dei soci lavoratori.

2.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2020 è la seguente:



3. OBIETTIVI ED ATTIVITÀ

3.1 STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie programmatiche della cooperativa si articolano e sviluppano nel solco di quattro azioni convergenti:

- costruire e mantenere le condizioni per favorire la creazione di opportunità occupazionali stabili e qualificate per le persone in condizioni di svantaggio che, più di altri, risentono delle conseguenze della crisi economica;
- assicurare la continuità delle commesse di lavoro, attraverso il reperimento e la fidelizzazione di nuovi committenti;
- individuare percorsi di sviluppo in nuovi settori di lavoro in grado di differenziare maggiormente i servizi offerti dalla cooperativa e di ampliare le possibilità di inserimento anche a soggetti con difficoltà altre rispetto alla dipendenza;
- garantire un accompagnamento socio-educativo non limitato alla sola area del lavoro ma aperto a tutte le dimensioni vitali della persona, in particolare per quando concerne le problematiche legate al disagio abitativo ed al reinserimento sociale.

La prima macro-azione è strettamente interconnessa con la stabilità economica della cooperativa e con la sua capacità di rispondere alle sollecitazioni del settore del mercato di riferimento, nel rispetto del mandato di favorire l'integrazione di soggetti deboli, all'interno di un contesto socio-economico caratterizzato da una pesante situazione di crisi. In tal senso sono numerosi gli indici negativi che parlano – per quanto concerne l'edilizia – di una contrazione significativa che ha riportato il settore a livelli precedenti al 1973 per numero di imprese ed addetti coinvolti.

Di fronte ad un numero sempre maggiore di chiusure di imprese e di contrazione del personale, la cooperativa si è ritagliata uno “spazio vitale”, grazie alla scelta di investire tempo e risorse nella specializzazione della squadra della manutenzione immobili nel settore delle ristrutturazioni e nell'ottica dell'edilizia sostenibile.

Una scelta che, nella presente annualità, non si è però tradotta nei consueti risultati positivi che hanno caratterizzato la serie storica della cooperativa fin dalla sua costituzione. In questa prospettiva diventa costitutivo riuscire a leggere oltre le cifre negative per individuarne prontamente le motivazioni, al fine di attivare gli interventi necessari per rimettere sulla “giusta rotta” la cooperativa per renderla ancora non solo luogo di inclusione ma anche spazio di opportunità lavorative per le altre aziende di settore del territorio.

Il 2020 è stato di fatto segnato dalla pandemia da COVID-19 che ha impattato solo parzialmente sull'attività ordinaria della cooperativa: le restrizioni e le chiusure obbligate hanno portato all'interruzione del settore edile nel 2 bimestre dell'anno ma nel contempo ad impennata schizofrenica, spesso incontrollata, delle richieste di consegna a domicilio del settore agricolo. Appellarsi alla pandemia come unica motivazione di un'annualità in negativo, rischio di spostare l'attenzione dai nuclei di effettiva problematicità che hanno contribuito in maniera determinante al risultato di bilancio. Nello specifico:

- La scelta intrapresa nell'ultimo trimestre 2020, di rimettere al centro del settore ortofrutticolo l'attività di produzione e conseguentemente tornare ad investire maggiormente sul “campo” - recuperando l'idea fondante del progetto di sviluppo del progetto “FRUTTIAMO LA TERRA”, ovvero il valore aggiunto di produrre valore con l'attività agricola - ha obbligato ad una riorganizzazione complessiva di tutto il ramo d'azienda. Tale processo riorganizzativo non è ancora stato portato a termine: allo stato dell'arte l'obiettivo è arrivare ad avere un quadro dettagliato della redditività di ciascun canale commerciale, che permetta di fare scelte oculate

e mirate al raggiungimento della parità di bilancio, anche a costo di dover rinunciare ad alcune delle opportunità in essere;

- nel contempo il settore edile, da sempre “core business” della cooperativa, non è stata in grado di supplire all’andamento negativo dell’attività agricola: anzi ha chiuso anch’essa l’esercizio 2020 con una leggera perdita. Una perdita da ascrivere in parte al mancato fatturato dovuto alla chiusura forzata dell’attività per circa due mesi a causa della pandemia, affiancata alla mancanza nel corso del 2020 di una tipologia di cantieristica di media dimensione, la sola in grado di garantire una maggior marginalità. Confidiamo che le nuove misure adottate dai vari governi (ecobonus, sisma bonus...) consentano una ripresa di tutto il comparto edile nel corso del 2021.

Per la nostra realtà due risultati di esercizio negativi, rappresentano un segnale ed un’occasione per rafforzare con maggior vigore lo spirito imprenditoriale della cooperativa nel rispetto della propria anima sociale. È quello che chiede la Riforma del Terzo Settore e che la nostra cooperativa ha già sperimentato ancor prima del percorso verso la sua trasformazione in “**Impresa Sociale**”. È questo il suo naturale sviluppo: la nostra cooperativa è infatti chiamata, come nel suo passato, a leggere le dinamiche economiche del territorio in cui opera ed a cogliere le opportunità degli indirizzi allora emergenti, come il tema della “green economy” e della sempre maggiore attenzione ai modelli di produzione attenti alle tematiche ambientali e alla riduzione consapevole dei consumi.

Un solco che la cooperativa ha deciso di perseguire – seguendo la strada tracciata dal settore edile, grazie alla forza dettata dalla propria stabilità e ad una attenta definizione delle linee di sviluppo – anche nella scelta di investire nel settore dell’agricoltura biologica. Un percorso “facilitato” da alcune condizioni di partenza favorevoli, come la disponibilità di un terreno adiacente alla sede locale di San Zenone al Lambro ed un lavoro pregresso di approfondimento sulle pratiche di agricoltura sociale, ma tradotto operativamente grazie al fattivo sostegno di Fondazione Cariplo, BNL e Cattolica Assicurazione: enti che hanno saputo cogliere, nella visione di sviluppo della cooperativa, le possibilità concrete di generare reddito e opportunità occupazionali per le persone che vivono una condizione di disagio e/o esclusione.

Le attività della cooperativa ruotano infatti attorno alle azioni che possono concretizzare l’inserimento e l’inclusione nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti ed alcolisti. A fianco della spinta imprenditoriale, risulta pertanto costitutivo “rafforzare” le azioni di accompagnamento e affiancamento educativo a supporto del percorso di emancipazione dalla situazione di disagio e sostenere il raggiungimento di un’autonomia economica e professionale, anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà territoriali pubbliche e private nella definizione di percorsi di inclusione sociale e abitativa.

L’impatto della pandemia ha parzialmente congelato gli indirizzi di lavoro elaborati nell’annualità precedente e finalizzati a perseguire gli obiettivi della duplice prospettiva descritta, attraverso:

- il percorso di ulteriore sviluppo del settore agricolo, , attraverso l’implementazione delle attività del progetto “**FRUTTIAMO LA TERRA 4.0**”, finanziato nel 2019 da parte di Fondazione Cariplo;
- rinsaldare le capacità di acquisizione di nuovi committenti da parte del settore edile, con particolare attenzione non solo ai privati, grazie all’assetto degli incentivi legati alle riqualificazione degli edifici, ma anche al bacino delle realtà del Terzo Settore che possono usufruire dei servizi della cooperativa per la gestione degli immobili di loro competenza;

“FRUTTIAMO LA TERRA 4.0” – Tra futuro e tradizione

Il settore agricolo della cooperativa rappresenta oggi una realtà di “impresa sociale” in costante crescita in termini economici e di inserimento lavorativo, con una forte tensione alla continua evoluzione e sviluppo. Nel suo primo triennio di vita si è riusciti a consolidare l’assetto della produzione: allo stato dell’arte, il terreno dispone, oltre degli spazi aperti, di un intero ettaro

coperto con 6 filari di serre da 8x117 metri ed è completamente attrezzato da punto di vista degli impianti di irrigazione. Un assetto che consente di anticipare la messa a dimora dei vegetali più delicati e di avere, anche nel periodo invernale, una maggiore offerta di verdura in autoproduzione. L'intero appezzamento di terreno è coltivato con **metodo completamente biologico**: una scelta adottata fin dal primo ciclo di coltivazione, attraverso l'utilizzo di fertilizzanti naturali e l'applicazione della tecnica della rotazione colturale, nonché l'avvicendamento nei diversi cicli produttivi di specie agrarie differenti al fine di garantire la prevenzione naturale delle patologie parassitarie, oltre che a mantenere e migliorare la fertilità del terreno. L'impatto di un'attività agricola rispettosa dei tempi e dei bisogni della natura ha portato al riconoscimento del settore agricolo come **produttore biologico** da parte di **ICEA – Istituto per la certificazione etica ed ambientale** con documento n. ITBIO006.690 del 18/09/2017. Un punto di arrivo che ha premiato le scelte operative della cooperativa ma anche punto di costante partenza perché la certificazione deve essere mantenuta e confermata nel tempo attraverso il rispetto delle tecniche e le modalità di coltivazione adottate, nonché dalle normative previste dal disciplinare delle coltivazioni biologiche. Grazie a questo percorso, l'intera produzione di "Fruttiamo la Terra" è certificata ed etichettabile come **"prodotto biologico"**. Un passaggio questo che, nella crescente attenzione al tema del biologico da parte di fasce sempre più ampie dei consumatori, ha rappresentato e rappresenta oggi un significativo volano per la vendita di prodotti **"buoni perché naturali e buoni perché sociali"**.

A fianco del lavoro di consolidamento sulla produzione, si è lavorato in parallelo al rinforzo dei processi e dei canali di vendita, elemento fondante per la sostenibilità economica del settore. Allo stato dell'arte, Fruttiamo la Terra può fare riferimento ad una rete consolidata di vendita, differenziale e strutturata, che garantisce – insieme al canale on-line – la distribuzione delle proprie produzioni, limitando l'impatto degli scarti.

La sostanziale stabilità del settore, pur a fronte degli elementi di criticità segnalati nel precedente capitolo, ha permesso nel corso del 2019 di ipotizzare ulteriori linee di sviluppo da implementare nel biennio 2020/2021 che sono declinate nel progetto **"Fruttiamo La Terra 4.0 – Tra futuro e tradizione"**, presentato a valere sul bando congiunto area Sociale e Ambiente di Fondazione Cariplo. La proposta è stata valutata positivamente dal CdA della Fondazione nel secondo semestre 2019 con l'assegnazione di un contributo significativo di 176.000,00 €.

Il progetto ha preso formalmente avvio nel mese di settembre 2019: dal punto di vista operativo era previsto, nel primo quadrimestre dell'anno, di avviare il recupero funzionale di alcune porzioni di terreno, adiacenti all'attuale area di coltivazione da ripristinare e convertire a produzione biologica. Si tratta di uno spazio di 0,8 ettari, suddiviso in diverse porzioni, attualmente non utilizzate e di proprietà della Congregazione dei Padri Somaschi ma concesse in uso alla sede locale della Fondazione. In parallelo si è ipotizzato di ottimizzare gli spazi perimetrali del terreno in uso che permette di integrare gli attuali di 2.700 metri lineari complessivi. La struttura e la posizione degli spazi descritti depone per **una tipologia di coltivazione legata alla produzione di piccoli frutti**. Una parte del terreno si presta infatti alla posa di filari mirtilli e lamponi su strutture con pali, fili e copertura antipioggia nella parte superiore. L'area perimetrale è adatta invece alla coltivazione di altri piccoli frutti in micro-serre. Oltre ad una scelta di tipo agronomico, l'ipotesi di coltivazione di piccoli frutti nasce dalla sempre maggiore richiesta di tali prodotti da parte della nostra clientela. Rappresenta inoltre un tipo di coltivazione facilmente gestibile e con rese, entro due/tre anni dalla messa a dimora, di circa 2 tonnellate di piccoli frutti ogni 1.000 mq. Non secondario inoltre il potenziale prezzo di vendita, decisamente superiore rispetto alla media dei prodotti ortofrutticoli stagionali. La messa a dimora dei piccoli frutti e la relativa predisposizione dei filari era prevista nel secondo bimestre 2020. L'emergenza sanitaria ha di fatto bloccato l'avvio delle attività descritte, costringendo – per le tempistiche di coltivazione dei piccoli frutti – a posticiparne la realizzazione di 12 mesi.

Anche il rinforzo delle attività di vendita sono state condizionate dalla pandemia: da un lato sono letteralmente esplose le richieste di consegna a domicilio e delle vendite mediate dai canali on-line, imponendo un impegno significativo nella sua organizzazione. Nel contempo sono rimaste in sospenso per 7 mesi i canali di vendita legati ai mercati settimanali, che hanno ripreso regolarmente l'attività solo a partire da settembre.

Sono invece proseguiti, anche in questo caso con un riassetto, rispetto all'annualità precedente, le collaborazioni con due aziende di riferimento del settore "bio" che hanno scelto la nostra cooperativa come loro fornitore. Nello specifico:

- **CORTILIA S.p.A:** il portale di riferimento italiano per l'acquisto on-line di prodotti agro-alimentari biologici. Nel terzo trimestre 2019 e fino a Maggio 2020 è stata avviata una prima sperimentazione delle opportunità di collaborazione con l'incarico di rispondere e predisporre un quantitativo standard giornaliero di ordini per la clientela afferente al sito www.cortilia.it. Le problematiche gestionali/organizzative, già citate nel precedente bilancio sociale, hanno portato inizialmente a rallentare la gestione degli ordini. La collaborazione è poi proseguita, concentrando le azioni sulla vendita e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli di nostra produzione;
- **ECORNATURASI S.p.A:** la più importante catena di supermercati in Italia specializzata nella vendita di prodotti alimentari biologici e naturali. Anche in questo caso, dopo la valutazione dei nostri modelli di produzione e la verifica del rispetto della carta dei valori di NaturaSi, è stato espresso parere favorevole all'inserimento nella lista ristretta dei fornitori. Nello specifico la nostra Fondazione fornisce e consegna le nostre produzioni a 5 negozi NaturaSi dell'area di Milano.

Queste due opportunità hanno imposto la **strutturazione di nuovi spazi per lo stoccaggio e la preparazione delle forniture**, nonché per la predisposizione delle cassette/sacchetti dei prodotti ortofrutticoli, ordinati sui canali on-line delle aziende citate.

Era previsto in tal senso il recupero degli spazi dell'ampio capannone, posto a lato degli attuali aree di coltivazione. Si tratta di una porzione di una struttura più ampia, oggi parzialmente utilizzata dalla comunità terapeutica per le attività di avvicinamento al lavoro dei propri ospiti ed attrezzata come laboratorio di assemblaggio. Una parte del capannone, pari a 200 mq, è attualmente vuota e/o utilizzata di rado per lo stoccaggio temporaneo di materiali in uso alla comunità. La funzionalità per l'uso indicato è legata alla diretta adiacenza con l'attuale spazio di stoccaggio-confezionamento cassette della cooperativa e quindi si presta, con alcuni lavori di adeguamento, a diventare il naturale prolungamento degli spazi operativi destinati alla attività connesse alla vendita della cooperativa.

Anche in questo caso l'impatto della pandemia ha deposto per traslare il recupero dello spazio nella prossima annualità, così come l'ipotesi di sviluppo dell'attività di trasformazione.

Anche in questa prospettiva è già stato individuato all'interno del medesimo capannone, un ulteriore spazio autonomo che presenta le caratteristiche per essere attrezzato/convertito a laboratorio di trasformazione. Un'ipotesi che richiede un investimento significativo in termini del recupero dello spazio fisico e per l'acquisto delle attrezzature necessarie ai processi di trasformazione. Inoltre è da calcolare anche la strutturazione di percorsi formativi specifici per il personale che sarà dedicato a questo ulteriore settore di sviluppo della cooperativa.

Anche questi spazi, così come i terreni, sono di proprietà della Congregazione dei Padri Somaschi e concessi in uso a Fondazione Somaschi, ente gestore della vicina comunità terapeutica. La Congregazione ha di recente autorizzato lo scorporo delle porzioni da destinare alle attività della cooperativa, attivando le procedure per la definizione degli atti necessari al loro trasferimento per un periodo almeno di 10 anni, nella forma del comodato e/o in affitto.

Gli obiettivi specifici descritti e la loro declinazione operativa hanno come premessa **la creazione di un mercato che non arricchisca il capitale economico bensì quello umano, che permetta di inserire**

un numero significativo di persone con un passato di dipendenza nel mercato del lavoro, così da poter attivare in loro – oltre alla testa, alle braccia ed al cuore necessario per il lavoro agricolo – anche le gambe per ritornare nella società con fondamenta che diano sufficiente stabilità.

In questo senso l'elemento trasversale alle attività descritte risulta l'accompagnamento formativo: si intende garantire per le persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo l'acquisizione delle competenze di tecniche necessaria alla gestione dei nuovi spazi di produzione e trasformazione, attraverso il coinvolgimento dell'agronomo interno e/o il riferimento alle opportunità formative offerte dal territorio. Particolare attenzione sarà posta inoltre sul tema della sicurezza con momenti formativi sui rischi specifici nel settore agricolo.

Da ultimo sarà costitutivo per il progetto inserire i nuovi terreni nel processo di continuo di certificazione delle produzioni biologiche, delegato a ICEA. Come per l'avvio del settore agricolo, saranno necessari 24 mesi per accertare l'effettivo percorso di trasformazione del metodo colturale da tradizionale a biologico, nonché il rigoroso rispetto del disciplinare di coltivazione previsto dai protocolli ICEA

SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo della rete dei committenti

Il settore edile è attualmente strutturato in tre squadre, due delle quali impegnate nei lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili ed una con vocazione sulle attività loro complementari (imbiancature, cartongessi, soluzioni chiavi in mano). Ogni squadra ha come riferimento operativo un capo-cantiere referente, selezionato in funzione delle competenze pregresse di lavoro nel settore. Per i cantieri di minori complessità si è inoltre sperimentata positivamente la possibilità di affidare ad un'ulteriore socio lavoratore, con particolari attitudini e competenze, alcuni lavori di media difficoltà da realizzare in autonomia e/o con il supporto di una piccola squadra di lavoro. Questo assetto consente di mantenere la capacità di lavorare su più cantieri in contemporanea che, in termini operativi, si traduce in un mantenimento-rinforzo delle entrate economiche di settore.

Dal punto di vista strumentale la cooperativa, grazie al magazzino di Lurago d'Erba, acquistato nel 2017, dispone di un parco mezzi ed attrezzature, funzionali a rispondere ai bisogni di settore. Grazie alle ultime acquisizioni infatti (gru a torre, ponteggio completo, mini-escavatore e mini-pala) il settore risulta meno dipendente dai servizi di nolo per le attrezzature necessarie al lavoro di cantiere.

Nel corso del 2020, l'attenzione è rimasta attiva su due ambiti di "fragilità" del settore:

- un lavoro di sviluppo della rete dei committenti e dei "canali di vendita" del settore edile, legato in particolare alla contrazione delle commesse di lavoro, non tanto nei numeri ma quanto nella complessità degli interventi che si è tradotto in una maggiore parcellizzazione in cantieri di minore dimensione, anche economica, con conseguente e parziale riduzione delle entrate di settore;
- il costante e necessario impegno nel potenziare le competenze dei soci meno preparati professionalmente, sia in termini formativi che mediati dal ruolo di "maestro di lavoro" dei capi-cantiere;
- dare continuità all'assetto degli interventi mirati a sostegno nonché all'accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite nei progetti di inclusione lavorativa.

In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alle realtà del Terzo Settore, in particolare gli enti gestori di servizi socio-assistenziali. Nel corso dell'anno, il coordinatore della Cooperativa ha incontrato sia organizzazioni di secondo livello che realtà significative del territorio (Como, Lecco e Milano), al fine di presentarne il complesso delle attività e strutturare forme di collaborazione in particolare per quanto concerne la manutenzione/ristrutturazione di immobili in loro uso. Anche questa modalità di lavoro può essere ascritta in quella **forma virtuosa circolarità**

che trasforma le esigenze manutenzione/ristrutturazione di immobili ad uso sociale ad ulteriore opportunità di inserimento lavorativo di persone in situazioni di svantaggio sociale.

Ulteriore passo in tal senso va inoltre ricercato nella stabilizzazione dei rapporti di collaborazione in essere, in particolare con le diverse realtà giuridiche dei Padri Somaschi. Nel 2020 è rinnovata la convenzione operativa con Fondazione Somaschi che prevede di affidare in via ordinaria alla nostra cooperativa la manutenzione del complesso degli immobili in suo utilizzo, anche con la formula “chiavi in mano”. Si tratta di oltre 60 tra strutture ed appartamenti cui dovrà essere garantita la manutenzione, oltre agli interventi straordinari che saranno richiesti sulle strutture/immobili di nuova acquisizione. Nel contempo la cooperativa si impegna a garantire la possibilità di inserire nella compagine sociale le persone in carico ai servizi assistenziali della Fondazione, previo accordo con i servizi di competenza (SERT, NOA, Servizi Sociali), nonché di ipotizzare nuove strategie di sviluppo in altri ambiti lavorativi per aprire possibilità di inserimento a donne, minori, migranti e persone in condizioni di fragilità, sinora non contemplate dall’attività della cooperativa. Nei contenuti della convenzione è inoltre inserita l’opportunità di ampliare i termini dell’accordo anche per il settore agricolo.

Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi

Oltre all’aspetto dell’inclusione lavorativa, la cooperativa garantisce una serie di attività complementari che sono parte integrante del suo protocollo operativo. Definito in collaborazione con le sedi locali della Fondazione Somaschi, prevede l’attivazione di interventi mirati al sostegno nonché all’accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite in progetti di inclusione lavorativa. **Questo modello si basa su una diversa accezione del concetto stesso di reinserimento declinato attraverso il termine ri-abilitare, inteso come il riattivare nella persona la capacità di interpretare la realtà – non solo quella esterna ma anche la propria realtà personale, il sé – e di intervenire su di essa per modificarla al fine di acquisire lo status di persona socialmente attiva e competente.**

Attraverso quest’ottica, il reinserimento si traduce nel recuperare, apprendere e saper gestire le proprie abilità, manuali, intellettuali e sociali, nonché nel ri-abilitare alla vita attiva ponendo lo sguardo sugli assi che compongono il mondo vitale di ogni individuo: la casa, il lavoro, sfera sociale e l’acquisizione di nuove competenze. Sono questi gli assi, dinamici e strettamente interconnessi, che determinano la riuscita o il fallimento di ogni intervento terapeutico per la loro capacità di influenzarsi reciprocamente sia in positivo che in negativo. È su questa circolarità che la cooperativa e la Fondazione Somaschi hanno attivato risorse e formato personale per rendere operativo uno strumento capace non solo di fornire un reddito, di incrementare le capacità lavorative e di socializzazione al mondo del lavoro, ma anche di consentire l’affiancamento nel trovare soluzioni abitative eque e sostenibili, facilitare l’allargamento della rete sociale di riferimento, permettere l’acquisizione di criteri di scelta coerenti con la realtà del soggetto e lo sviluppo di abilità di problem solving. Il tutto attraverso il costante monitoraggio e la vicinanza di operatori in grado di supportare le difficoltà, le paure, le resistenze connesse ai processi di emancipazioni dalle situazioni di disagio, dando continuità e presenza in una presa in carico complessiva delle persone in situazioni di svantaggio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, a fianco delle attività prettamente legate al lavoro, in collaborazione con gli operatori della sede operativa di Tavernerio e San Zenone della Fondazione Somaschi, i soci lavoratori della cooperativa possono fare riferimento ai **“SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE”** per rispondere ai bisogni personali di inclusione abitativa, sociale e lavorativa.

3.2 LINEE STRATEGICHE DEFINITE PER IL BIENNIO 2020/21

Nella tabella successiva vengono riportate in sintesi le linee strategiche elaborate e i relativi obiettivi operativi per il biennio 2020/21:

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI - OUTPUT
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Consolidamento e sviluppo del settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> – Ridefinizione nell’assetto di compiti e ruoli del personale di settore, con assegnazione gestionale dell’area di competenza a due figure interne, tra loro complementari (produzione e vendita), a seguito delle problematiche emerse nel corso del 2020. – Structurare con maggiore gradualità lo sviluppo dei canali di vendita del settore, con particolare attenzione alle modalità di collaborazione con Cortilia e NaturaSì. – Attivare modelli di lavoro in grado di ridurre al minimo le eccedenze di produzione, anche attraverso la strutturazione di un laboratorio di produzione. – Implementare nuovi spazi di produzione per la coltivazione di piccoli frutti. – Dare continuità ai processi di acquisizione di competenze professionali dei soci svantaggiati, sia attraverso formazioni mirate che “sul campo”.
SOCI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l’inserimento nella compagine sociale.	<ul style="list-style-type: none"> – Coinvolgere i soci di recente inserimento, sia lavoratori che volontari, in percorsi-gruppi sul senso della condivisione di finalità e mission della cooperativa. – Aumentare la condivisione nelle scelte operative di sviluppo della cooperativa, in momenti altri rispetto a quelli “istituzionali” dell’Assemblea. – Stimolare nei soci forme di auto-responsabilità nella gestione delle attività, in particolare del lavoro.
AMBITI DI ATTIVITÀ	Monitorare lo sviluppo del piano operativo per il biennio 2010-2021 dei settori in essere della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Accompagnare la realizzazione delle attività e dei processi operativi contenuti nel progetto “Fruttiamo 4.0”, verificandone in itinere le eventuali problematiche e/o opportunità. – Rafforzare i legami con altre cooperative e/o realtà di distribuzione del territorio di prodotti provenienti da agricoltura biologica. – Accompagnare la sede locale di San Zenone nel suo ruolo “Sociale Multifunzionale”, ossia non solo intesa come settore economico sostenibile ma anche come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell’agricoltura biologica e sulle produzioni certificate. – Structurare il piano di sviluppo dell’area commercializzazione-vendita del settore edile.
	Consolidamento del settore edile della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Completare il percorso di configurazione del settore edile come servizio “global service” in caso di ristrutturazioni e/o interventi di manutenzione complesse, con proposte “chiavi in mano” in partnership con altre aziende.

		<ul style="list-style-type: none"> – Dare continuità ai percorsi di rafforzamento delle competenze tecniche dei soci lavoratori attraverso formazioni mirate.
	Accompagnare la cooperativa nel processo di trasformazione in impresa sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Approfondire l’impatto delle linee di indirizzo dettate dalla nuova normativa del Terzo Settore.. – Definire nel corso dell’anno con la sede provinciale di Confcooperative il percorso necessario verso l’adozione dell’assetto di impresa sociale.
IL MERCATO	Investimento nel settore della green economy, quale volano di competitività per la crescita della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la partnership con altre aziende attente allo sviluppo sostenibile con i quali collaborare per migliorare l’offerta di sostenibilità della cooperativa, anche attraverso la creazione di reti d’impresa. – Collocare la cooperativa in una situazione di vantaggio competitivo rispetto alle altre aziende del settore non attente ai temi “green”.
LA RETE	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziare i momenti di confronto e scambio con i servizi inviati nella definizione dei progetti mirati di inclusione al lavoro e costruiti sulle effettive necessità del singolo. – Favorire la disponibilità di borse lavoro e/o tirocini di orientamento da impiegare a favore di persone in situazioni di particolare difficoltà.
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE	Aumentare le competenze nella progettazione sociale e nella gestione dell’impresa sociale nell’ottica della nuova normativa di settore	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare le competenze degli organi gestionali della cooperativa sul tema della gestione dell’impresa sociale. – Coinvolgere il nuovo CdA della Cooperativa in percorsi formativi di approfondimento sulla gestione di un’impresa sociale.
SICUREZZA	Operare in modo che la “cultura della sicurezza” diventi parte integrante della modalità di lavoro dei soci della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione ed aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei Rischi in funzione delle nuove modalità operative nel settore edile ed agricolo. – Adeguamento del piano di monitoraggio e di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri, in funzione delle nuove indicazioni normative. – Aggiornare le competenze sul ruolo di Preposto per i responsabili di settore.
PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	Implementazione dell’attività di controllo di gestione e degli investimenti attenti delle disponibilità finanziarie nella realizzazione del piano di sviluppo della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare l’utilizzo degli strumenti informatici già adottati per il monitoraggio e la gestione dell’attività economica e lavorativa. – Attivazione di forme di monitoraggio e verifica tra commesse/esecuzione e fatturazione. – Garantire la solidità e la stabilità economico-finanziaria della cooperativa.

3.3 DIMENSIONE DI VALORE E OBIETTIVI DI IMPATTO

Gli obiettivi strategici indicati nel paragrafo precedente sono qui riclassificati in termini di obiettivi di impatto con il riferimento operativo all'assetto strategia/obiettivi operativi:

DIMENSIONE DI VALORE	SOTTO DIMENSIONI	OBIETTIVI DI IMPATTO	STRATEGIA DI RIFERIMENTO
SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO	Capacità di generare valore aggiunto economico Attivazione di Risorse economiche comunitarie	Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza media pro-capite	Consolidamento e sviluppo del settore agricolo Investimento nel settore della green economy
GOVERNANCE DEMOCRATICA ED INCLUSIVA	Creazione di governace multistakeholder (stakeholder engagement)	Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali (% di donne/giovani/alter categorie in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei component	Non presente
PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE DEI LAVORATORI	Coinvolgimento dei lavoratori Crescita professionale dei lavoratori	Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistrutti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati)	Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l'inserimento della compagine sociale
RESILIENZA OCCUPAZIONALE	Capacità di generare occupazione	% di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili	Monitorare lo sviluppo del piano operativo per il biennio 2020/21 dei settori in essere della cooperativa Consolidamento del settore edile della cooperativa
CAMBIAMENTI SUI BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI	Benessere di lavoratori svantaggiati	Riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate	Trasversale alle strategie della cooperativa (servizi per l'inclusione)
	Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti e/o utenti)	Aumento del livello di benessere personale degli utenti	
	Miglioramento qualità della vita dei familiari	Riduzione dell'indice di simmetria del lavoro familiare	Non presente
QUALITA' ED ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI	Accessibilità dell'offerta Qualità ed efficacia dei servizi	Costruzione di un sistema di offerta integrato	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e verifica dei percorsi di inserimento lavorativo
RELAZIONI CON LE COMUNITA' E SVILUPPO TERRITORIALE	Attivazione di processi di community building	Aumento della partecipazione sociale	Non presente
	Trasparenza nei confronti della comunità	Aumento della fiducia generalizzata	Non presente

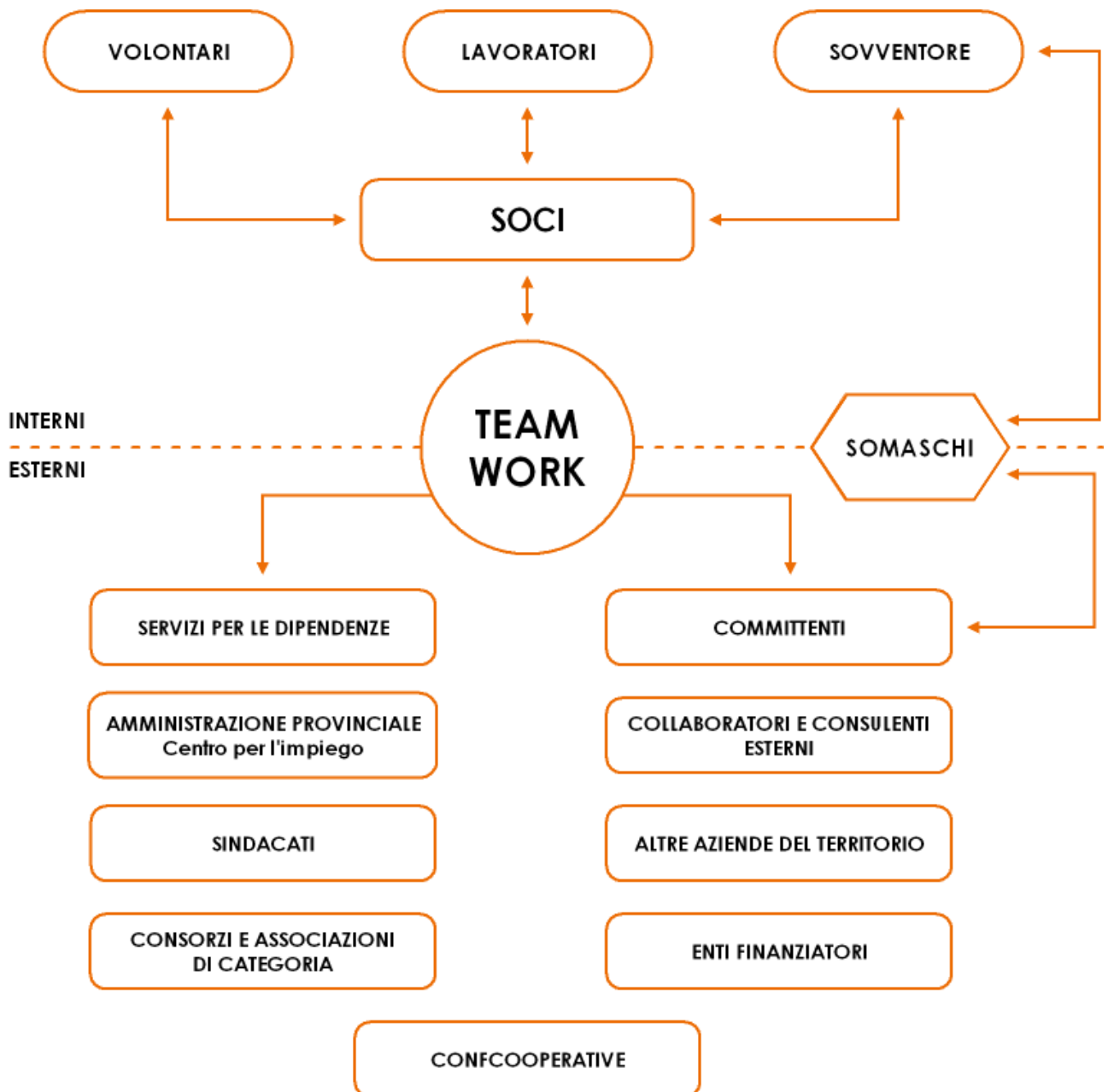
	Sviluppo e promozione del territorio	Riduzione dell'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Non presente
SVILUPPO IMPRENDITORIALE E DI PROCESSI INNOVATIVI	Creatività ed innovazione	Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo	Investimento nel settore della green economy quale volano di competitività per la crescita della cooperativa
	Propensione imprenditoriale	Aumento dell'incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione	Non presente
CONSEGUENZE SULLE POLITICHE PUBBLICHE	Risparmio per la P.A.	Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare	Non presente
	Rapporti con le Istituzioni Pubbliche	Aumento e stabilizzazione dei processi di coprogrammazione e coprogettazione	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e verifica dei percorsi di inserimento lavorativo
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	Attività di conservazione e tutela dell'ambiente	Aumento del conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Rispetto del disciplinare legato all'iscrizione all'Albo Regionale gestione Rifiuti
	Promozione di comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale	Aumento del livello di soddisfazione per la situazione ambientale	Non presente
SVILUPPO TECNOLOGICO	Utilizzo di ICT Competenze ICT	Aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie	Aumentare le competenze nella progettazione sociale e nella gestione dell'impresa sociale nell'ottica della nuova normativa di settore

3.4 OUTPUT ATTIVITA'

L'obiettivo costitutivo della nostra cooperativa è creare occasione concrete di lavoro, in particolare per persone con un passato di dipendenza. Si rimanda al capitolo dedicato alla relazione sociale per l'approfondimento in merito ai percorsi di inserimento lavorativo avviati nell'anno di riferimento.

4. PORTATORI DI INTERESSI

Viene di seguito riportato lo schema dei principali interlocutori (stakeholder) della Team Work, ossia tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della nostra Cooperativa e che hanno voce in capitolo per valutare quanto l'attività svolta sia coerente con lo statuto sociale.



5. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

5.1 LAVORATORI

Alla data del 31 dicembre 2020, risultano **14** i dipendenti della Cooperativa, inseriti nella quasi totalità in qualità di soci lavoratori.



Il gruppo dei lavoratori risulta **costituito da soli soci di genere maschile**: una situazione questa legata alla particolare tipologia delle attività lavorative svolte dalla cooperativa nel settore edile. Non secondario inoltre il dato di fatto della preponderanza dell'utenza maschile in carico ai Servizi per le Dipendenze che rappresentano il canale privilegiato per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo in Cooperativa.

Lavoratori in situazione di svantaggio sociale

Rispetto al numero totale dei dipendenti, i lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio - ai sensi dell'art. 4 della legge 381/81 - risultano essere **9**, pari quindi al **64,28%** del totale. Questo dato indica chiaramente la propensione della cooperativa alla piena applicazione della legge nazionale di riferimento della cooperazione sociale che fissa al 30% la quota minima di persone svantaggiate.



Le situazioni di svantaggio più rappresentative sono legate alle problematiche relative alla dipendenza da sostanze. Si tratta però di una suddivisione che descrive solo parzialmente il portato problematico delle persone in fase di remissione dall'uso di sostanze. L'esperienza della dipendenza, sia da sostanze che da alcool, è spesso associata a conseguenze legali e sanitarie che si traducono nella presenza di problematiche multiple che rendono la situazione di svantaggio ancora più

complessa. L'esperienza del carcere, il vissuto di esclusione sociale e la presenza di malattie croniche invalidanti sono le situazioni maggiormente rappresentative.

TIPOLOGIE SVANTAGGIO



Rispetto alla staticità dei dati, nel corso del 2020 si sono registrate variazioni nel numero dei lavoratori: a fonte di **2 assunzioni sono corrisposte alla conclusione/interruzione di 3 rapporti di lavoro.**

ASSUNZIONI 2020



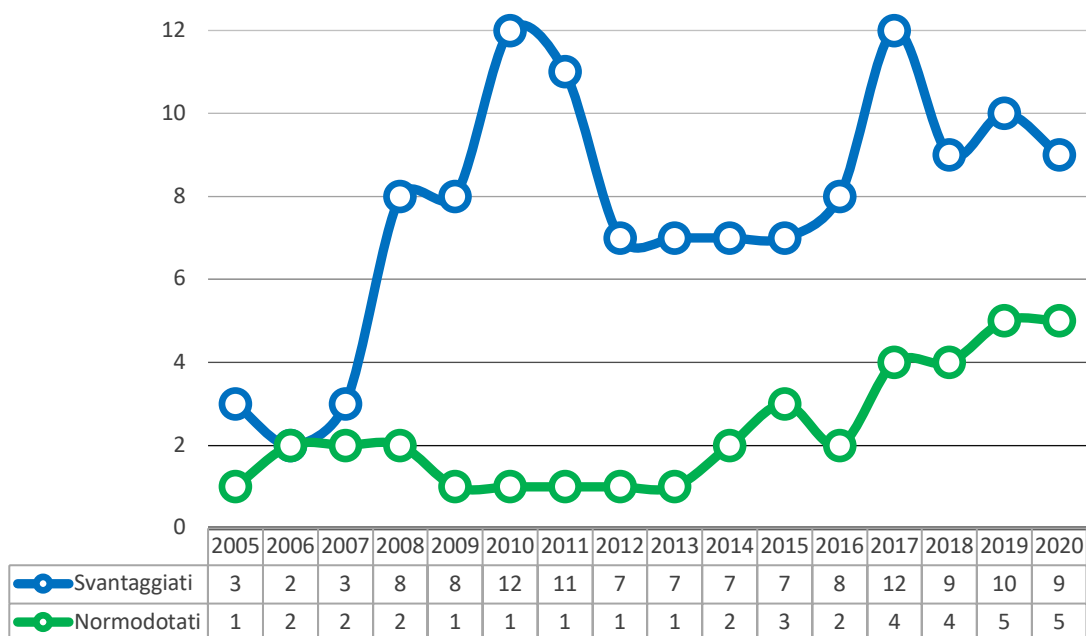
Come evidenziato nello schema, nel novero delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno sono ricomprese l'inserimento di due lavoratori al termine dei rispettivi percorsi di borsa lavoro, avviati nel 2019, che hanno coinvolto rispettivamente persone con un passato di dipendenza e per i quali si è strutturato un percorso complessivo di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. Per entrambi è stata prevista l'assunzione con contratto a tempo determinato full time per 12 mesi rinnovabili. Come già anticipato, contestualmente si sono conclusi tre rapporti di lavoro, condizione che prevede l'interruzione della funzione di socio lavoratore.

RECESSI ESCLUSIONI



L'impegno a creare opportunità di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio è chiaramente rappresentata nella tabella successiva che restituisce il dato statico del rapporto tra le due componenti dei soci lavoratori alla data del 31/12 di ogni annualità

Quadro lavoratori al 31/12 per tipologia



La tabella non permette però di restituire la reale vitalità della cooperativa in termini di assunzioni: dalla sua costituzione sono stati infatti inseriti in cooperativa **56 soci lavoratori**, creando occasioni concrete di lavoro per **42 persone provenienti da situazioni di svantaggio** - con una media pari all'**74%** del totale.

ANNO	SOCI LAVORATORI AMMESSI	DECADENZA E/O ESCLUSIONI	SOCI LAVORATORI AL 31/12	LAVORATORI NON SOCI	% SVANTAGGIO SOCI LAVORATORI
2005 – 2010	22	9	13	-	92%
2011	4	5	12	-	92%
2012	3	7	8	-	87,5 %
2013	1	1	8	-	87,5%
2014	2	1	9	-	77,8%
2015	4	3	10	-	70%
2016	4	4	10	-	80%
2017	8	2	16	-	68,8%
2018	1	4	13	1	69,2%
2019	5	4	14	1	71,42%
2020	2	3	13	1	64,28%

Percorsi di inserimento mediati da borse lavoro – tirocini lavorativi

Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza pandemica non sono stati attivati nuovi inserimenti lavorativi. Nei primi mesi del 2020, sono stati rinnovati 2 tirocini, attivati nell'annualità

precedente, trasformati poi in assunzioni a tempo determinato a maggio 2020 con la fine del lockdown.

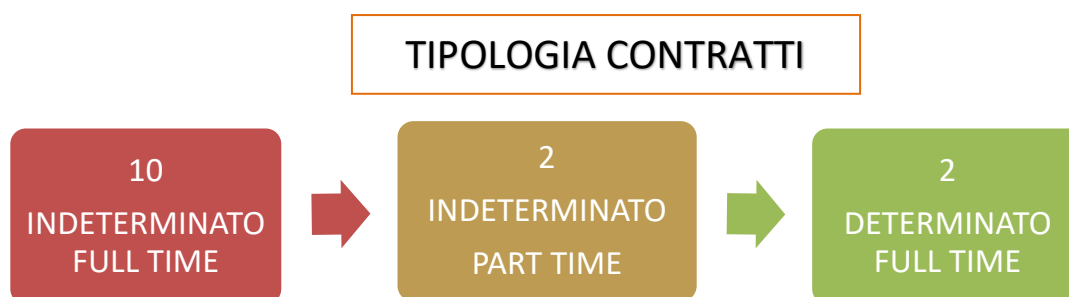
L'utilizzo della borsa lavoro e/o dei tirocini formativi è sempre stato **uno strumento fondante nella costruzione del percorso di inclusione lavorativa** all'interno della cooperativa.

Dall'analisi dei dati emerge che il **73,2%** dei percorsi di inserimento avviati si sono conclusi con l'assunzione in cooperativa o presso altre aziende del territorio.

ANNO	BORSE LAVORO E/O TIROCINI				ESITO		
	IN CORSO DA ANNO PREC.	AVVIATE	CONCLUSE	INTERROTT E	INSERIMENTO IN COOPERATIVA	INSERIMENTO ALTRE AZIENDE	ANCORA IN CORSO AL 31/12
2006-18	2	36	34	2	25	3	-
2019	-	5	2	-	2	-	3
2020	2	-	2	-	2	-	-
TOTALE	4	41	38	-	29	3	3

Tipologie rapporto lavoro e livello contrattuale

I lavoratori della cooperativa sono inquadrati secondo il C.C.N.L. delle Cooperative Sociali, tranne il responsabile del settore edile per il quale si deve fare il riferimento al contratto edile.



Il contratto prevalente è quello a **tempo indeterminato a 38h/settimanali**. A conclusione dell'annualità, due soci lavoratori risultano assunti a tempo determinato con contratto di ingresso. I livelli contrattuali applicati sono rappresentati nella tabella successiva.

LIVELLO	B1	C2	C3	D1	D2	Liv. 2	E2	F1
LAVORATORI	8	1	1	1		1	1	1
% SUL TOTALE	53,3%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	7,7%

Con la significativa riduzione di un gruppo di soci di recente assunzione, si è riequilibrato il rapporto tra "storici" e "giovani leve" della cooperativa: il **46,2% dei lavoratori è infatti presente in cooperativa da meno di 36 mesi**. Questo dato impone una riflessione sull'importanza di attivare percorsi mirati di formazione nella duplice direzione di aumentare le competenze professionali dei neo-assunti (già previsti per il settore agricolo) e di sostenere il percorso di condivisione e di senso di appartenenza che caratterizza la nostra cooperativa ed il mondo della cooperazione.

Nazionalità, classi di età e titolo di studio

La quasi totalità dei lavoratori attualmente presenti è di nazionalità italiana, con l'eccezione di un ragazzo gambiano. L'età media dei soci lavoratori della cooperativa è pari a **43 anni**. In ogni caso la fascia di età prevalente si attesta nel **range tra 46 e 55 anni**. Il titolo di studio prevalente è la licenza media.

Formazione

La linea di lavoro in tema di formazione si è concentrata sugli aspetti della sicurezza. Due le direzioni perseguite:

- a) L'attivazione di un "pacchetto" di formazione per i nuovi assunti che non sono in possesso di nessuna attestazione di frequenza a corsi sulla sicurezza. Prevede la formazione base richiesta dalla legge 81/08, la specifica dei rischi connessi all'attività della cooperativa e, se necessario, il primo soccorso e l'antincendio.
- b) La partecipazione dei soci lavoratori a sessioni formative di aggiornamento, in particolare per la figura dell'RLS e per i membri delle squadre antincendio e di primo soccorso.

Entrambi sono organizzati in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o attingendo alle risorse previste dal CCNL tramite FondCoop.

Particolare attenzione è stata posta inoltre alla **formazione e specializzazione dei lavoratori inseriti nel settore agricolo**. Nel corso dell'annualità si è proseguita ed implementata la scelta di alternare l'attività operativa con momenti di **formazione "sul campo"**, gestiti dal dott. Zonca e definiti con l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche nelle diverse modalità di coltivazione e cura degli ortaggi e delle piante da frutta presenti nel terreno. In particolare l'aumento delle ore di consulenza dell'agronomo ha permesso di strutturare un percorso di formazione continua, con connotazioni maggiormente didattiche, finalizzata all'acquisizione delle competenze agronomiche necessarie alla gestione di un orto professionale. Tale percorso che si è articolata in 3h/settimanali per tutta l'annualità di progetto.

Mutualità

Lo statuto della cooperativa prevede, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, la possibilità di erogare quote di ristorno, come indicato nel paragrafo 5.5. Inoltre nel rispetto della normativa contrattuale, è stata attivata per i soci lavoratori l'assistenza sanitaria integrativa attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute". Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato.

Il risultato negativo registrato nel bilancio 2020 non ha permesso di investire l'utile nelle finalità che caratterizzano il lavoro della nostra cooperativa, in particolare nel creare opportunità di lavoro concrete per le persone in situazioni di svantaggio sociale.

5.2 RETI TERRITORIALI

Il coinvolgimento delle risorse del territorio e la creazione di stretti rapporti di collaborazione, sono il filo conduttore della definizione dei percorsi di inserimento lavorativo attivati dalla Team Work. Sono pertanto interlocutori indispensabili per la definizione di un concreto progetto di inclusione:

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	È partner privilegiato nella definizione dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa dei soci svantaggiati della cooperativa. In collaborazione con gli operatori delle sedi operative di Tavernerio (CO) e di San Zenone (MI) si è strutturato

	<p>un “Servizio per il reinserimento” che - a partire dall’ingresso in cooperativa - affianca la persona in difficoltà nella soluzione delle problematiche legate all’inserimento sociale e abitativo, quali assi portanti e costitutivi del percorso di emancipazione dalla dipendenza. Entrambe le strutture mettono a disposizione il proprio personale e alcuni appartamenti per rispondere alle esigenze di sostegno socio-educativo ed abitativo per i lavoratori della cooperativa in particolare difficoltà. Lo scambio tra operatori della Fondazione ed i referenti della Cooperativa permette di monitorare l’eventuale emersione di problematiche individuali, creando una sorta di sistema d’allarme per evitare il rischio di fallimento o di ricaduta nella dipendenza.</p>
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	<p>È spesso partner della cooperativa in alcuni progetti centrati sul reinserimento lavorativo ed abitativo, in particolare per la realizzazione di percorsi di Borsa Lavoro e/o di avvicinamento del mondo del lavoro.</p>
SERVIZI PER LE DIPENDENZE	<p>Sono coinvolti nella definizione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo attivati, in quanto enti di riferimento per le tipologie di svantaggio di cui si occupa la cooperativa. Nel 2020 si è avviata la collaborazione con i SERT di Cinisello Balsamo (MI) e Magenta, che si è concretizzata con l’avvio del percorso di inserimento lavorativo di 2 persone loro in carico. Significativa inoltre la rete di rapporti con gli SMI - Servizi Multidisciplinari Integrati, gestiti dal Privato Sociale.</p>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	<p>l’Assessorato alle Politiche del Lavoro – Centro per l’Impiego, Ufficio Collocamento Disabili, rappresenta un partner privilegiato per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento. Nel corso dell’ultimo triennio non ci sono state occasioni di formale collaborazione in assenza di bandi dedicati all’inserimento di persone con un passato di dipendenza e la presenza congiunta di forme di disabilità.</p>
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATA E SERVIZI PER IL LAVORO	<p>Nell’organizzazione delle attività di formazione, la cooperativa collabora con diversi enti, accreditati con la Regione Lombardia. In particolare per le attività formative, la sede provinciale di Confcooperative rappresenta l’interlocutore privilegiato, in qualità di ente gestore dei piani formativi aziendali ed interaziendali di FONDCOOP.</p>
COMMITTENTI	<p>Come negli anni precedenti è il settore privato che rappresenta il bacino di riferimento della Cooperativa per quanto riguarda le commesse di lavoro. I Padri Somaschi – nella loro diversa articolazione territoriale (Provincia Lombardia e Ligure–Piemontese) continuano a rappresentare il primo committente, in particolare nel settore della manutenzione immobili. Da sole rappresentano infatti il 31% del totale delle entrate di settore.</p>
CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	<p>Continua la collaborazione con il Consorzio Eureka e la sede provinciale di Confcooperative. Il primo è di supporto per i servizi a sostegno alle attività gestionali della Team Work (paghe, consulenze fiscali), il secondo invece quale riferimento per le attività di formazione specifica per la dirigenza ed i soci nonché per il ruolo di rappresentanza.</p>

	Entrambi costituiscono il luogo di confronto e di scambio con le altre realtà cooperative del territorio.
SINDACATI DI CATEGORIA	Vengono direttamente coinvolti nelle fasi precedenti all’inserimento in particolare nella stesura di Accordi per l’attivazione di tirocini, nonché per la valutazione della correttezza del rapporto di lavoro tra ragazzo/a e la Cooperativa. In funzione della tipologia di inserimento possono essere contattati per valutarne le condizioni di fattibilità e la sussistenza dell’effettiva condizione di svantaggio, attraverso la stesura di un progetto personalizzato.
ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO	La scelta di indirizzo verso commesse di lavoro a maggiore complessità impone la costruzione di rapporti di collaborazione con altre aziende impegnate nel settore edile, con competenze professionali specifiche. La cooperativa può ora fare riferimento ad un gruppo selezionato di aziende, quali imprese di costruzioni e di impiantistica, nonché artigiani con competenze complementari alle attività di ristrutturazione (fabbrici, falegnami, parchettisti). Medesima modalità di lavoro è stata adottata anche per il settore agricolo: sono diverse le aziende (ristoranti, distributori, bar, altre aziende agricole) che hanno scelto la cooperativa come proprio fornitore. Nel corso del 2020 sono proseguiti i contatti per strutturare collaborazioni significative con due “colossi” della distribuzione on-line e vendita al dettaglio di prodotti biologici, rispettivamente CORTILIA e NaturaSi.
ENTI FINANZIATORI	Le attività della cooperativa hanno ricevuto nel tempo un significativo supporto nell’implementazione operativa dei propri piani di sviluppo dalle realtà territoriali che, per compiti istituzionali, sostengono e supportano la realizzazione di iniziative sociali. Nel 2019 la cooperativa ha presentato a Fondazione Cariplo un piano di ulteriore sviluppo del settore agricolo con il progetto “ FRUTTIAMO 4.0 ” che è stato valutato positivamente e finanziato nel dicembre 2019.

6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2020	2019	2018
Valore della produzione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	866.195	1.330.533	887.779
	Variazione delle rimanenze	-	-	-
	Variazione dei lavori	-	-	-
	Incrementi di immobilizzazioni	-	-	-
	Altri ricavi e proventi	79.534	39.329	58.620
	Totale	945.729	1.369.862	946.399
Costi della produzione	Costi delle materie prime	401.576	659.118	376.090
	Costi per servizi	156.642	286.657	151.994
	Costi per il godimento di beni di terzi	14.537	11.561	8.300
	Costi del personale	329.007	385.682	308.337
	Ammortamenti e svalutazioni	55.083	58.339	55.264
	Variazioni rimanenze	1.059	-6.323	-2.377
	Accantonamento per rischi	-	-	-
	Altri accantonamenti	-	-	4.716
	Oneri diversi di gestione	17.909	8.233	15.215
Totale	975.813	1.403.267	917.539	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		- 30.084	-33.405	28.860
Proventi ed oneri finanziari	Proventi da partecipazioni	-	-	-
	Altri proventi finanziari	-	-	-
	Interessi ed altri oneri finanziari	-1.973	-2.470	-3.327
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-
	Rivalutazioni di immobiliz. fin.	-	-	-
	Rivalutazioni di titoli	-	-	-
	Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-
	Svalutazioni di immobilizzazioni fin.	-	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE		-1.973	-2.470	-3.327
Proventi ed oneri finanziari	Proventi	-	-	-
	Oneri	-	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		-32.058	-35.875	25.533

L'emergenza epidemiologica derivante dall'insorgere del Covid 19, i successivi decreti e provvedimenti governativi che hanno portato ad una riduzione dell'attività nell'esercizio 2020, hanno comportato, a decorrere dal mese di marzo 2020, una serie di effetti, di seguito meglio precisati, sia sui ricavi che sui costi, con una conseguente incidanza sul risultato aziendale.

In particolare tali eventi hanno comportato i seguenti effetti: una contrazione dei ricavi complessivamente pari al 34,90% decisioni assunte con riferimento al personale ricorso agli specifici ammortizzatori sociali per complessive 1.816 ore.

Nel contempo sono stati adottati i necessari provvedimenti volti alla fruizione delle agevolazioni previste dai provvedimenti governativi:

- utilizzo degli ammortizzatori sociali, in corrispondenza al periodo delle restrizioni, legato al blocco dell'attività;
- incasso dei contributi a fondo perduto derivanti dal calo di fatturato.

L'emergenza sanitaria ed economica ha peraltro reso necessari anche dei cambiamenti nella gestione aziendale in forza dell'adozione di un Protocollo aziendale per la prevenzione del contagio negli ambienti di lavoro e la tutela della salute dei lavoratori.

6.2 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Determinare il valore aggiunto significa evidenziare la ricchezza economica prodotta dalla Cooperativa mediante la sua attività ed evidenziare la sua distribuzione agli stakeholder. Nella valutazione del lavoro della Team Work, che non ha finalità di lucro, il ricorso al valore aggiunto permette di focalizzare l'attenzione non tanto sul concetto di produzione ma quanto su quello di distribuzione di ricchezza che avviene per mezzo della cooperativa.

QUOTA	RIFERIMENTO	2020	2019	2018
COOPERATIVA	Utile di esercizio/perdita	-32.058	-35.875	25.533,00
	Totale	-32.058	-35.875	25.533,00
ENTI PUBBLICI	Tasse	244,00	286,00	227,00
	Totale	244,00	286,00	227,00
FINANZIATORI	Interessi bancari	25,76	-	-
	Totale	25,76	-	-
LAVORATORI	Oneri Dipendenti soci	152.800,09	193.940,00	101.545,51
	Oneri dipendenti non soci	12.297,81		
	Oneri Soci Svantaggiati	156.571,75	210.103,76	203.290,28
	Oneri Volontari	459,12	415,91	500,62
	Totale	322.128,77	404.459,67	305.366,41
SISTEMA COOPERATIVO	Quota Confcooperative	1.301,00	1.301,00	1.301,00
	Totale	1301,00	1.301,00	1.301,00
SOCI	Costi per base sociale	4.915,00	4.894,00	4.893,00
	Totale	4.915,00	4.894,00	4.893,00
FORNITORI	Fornitori di beni	14.537,00	11.561,00	8.300,00
	Fornitori di servizi	156.642,00	286.657,00	151.944,00
	Totale	171.179,00	298.218,00	160.944,00
TOTALE		499.793,53	673.283,70	497.584,41

I principali destinatari del valore aggiunto della cooperativa sono i soci lavoratori. Significativo anche l'incremento della quota in fornitori, legata nella presente annualità all'aumento degli acquisti di prodotti ortofrutticoli. Una conferma in tal senso viene dall'analisi dei dati scorporati dato per settore dove non si evidenziano significativi scostamenti negli acquisti del settore edile, se non nella quota legata all'incremento dei cantieri attivati. I fornitori rappresentano comunque una fetta significativa di investimento della cooperativa sul territorio, legata in particolare alla complessità degli appalti ed alla necessità di coinvolgere figure professionali "esterne" per la realizzazione degli impianti nonché di aziende di settore per restituire al committente un prodotto "chiavi in mano".

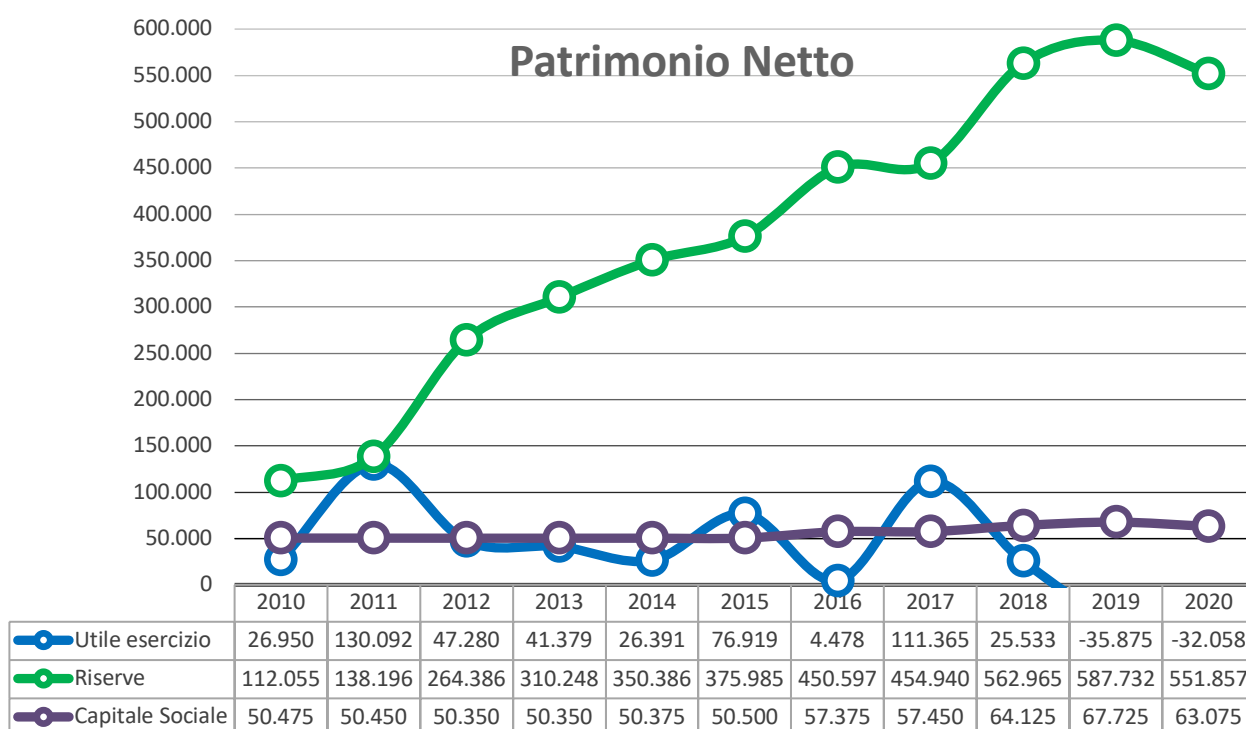
Questo si traduce nella constatazione oggettiva che la cooperativa è stata in grado di creare opportunità occupazionali non solo per i soci ma anche per altre aziende del territorio.

In ogni caso il **60,1%** della ricchezza prodotta è “ritornata ai soci”, con una quota consistente – pari al **51,9%** a favore di lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio. È un dato in decrescita rispetto all’annualità precedente, legata all’inserimento nel corso dell’anno di diversi soci non provenienti da situazioni di svantaggio sociale.

Ulteriore elemento – anche se non valutabile dal punto di vista economico – è la significativa riduzione dell’impatto sui servizi territoriali degli oneri legati alla presa in carico e monitoraggio delle persone con un passato e/o un presente di dipendenza. L’inserimento in cooperativa e l’attivazione di azioni di supporto all’inclusione abitativa e sociale consentono infatti di sostenere il percorso di emancipazione dalle sostanze e di realizzare il progetto di autonomia che vuole e deve concludersi con il ritorno alla “vita attiva” di ogni persona presa in carico. È questo il valore aggiunto costitutivo che la cooperativa distribuisce alla comunità, per la sua capacità di incidere, in termini di risparmio oggettivo, sui costi della “comunità” nelle azioni di sostegno alle persone in difficoltà in assenza delle opportunità di reinserimento fin qui descritte.

6.3 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

La cooperativa risulta ben patrimonializzata con una situazione finanziaria solida ed indici di bilancio positivi, come confermato e sottolineato nei verbali di revisione annuale di Confcooperative.



6.4 RISTORNO AI SOCI

La perdita di bilancio registrata nel 2020 non ha permesso di ipotizzare l’erogazione di una quota di ristorno ai soci, così come, come previsto dall’art. 29 dello Statuto e del relativo regolamento. Tale articolo definisce che “qualora lo consentano le risultanze dell’attività mutualistica, il CdA ha la facoltà di prevedere, con apposita delibera da ratificare da decisione dei soci entro e non oltre l’approvazione del relativo bilancio di esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno nelle forme peculiari previste per ogni

singolo peculiare rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio e da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza". Tre le forme possibili attribuzione:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- erogazione delle quote di sovvenzione e/o di azioni di partecipazione cooperative a favore di ciascun socio.

Nelle annualità precedenti, la proposta di ripartizione è stata definita considerando la quantità e la qualità degli scambi mutualistici intercorrenti tra la cooperativa ed il socio stesso, mediante attribuzione di quote sociali.

6.5 CONTRIBUTI PUBBLICI

Come previsto dall'art.1, comma 125 della Legge 124/2017, la nostra Cooperativa rende pubbliche le informazioni relative a sovvenzioni e contributi pubblici incassati nell'ultima annualità.

L'unico contributo ricevuto è relativo alla raccolta fondi per il 5x1000 – anno 2018 (redditi 2017) per una somma pari a **945,97 €** che è stata impiegata per sostenere un percorso di integrazione lavorativa.

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	ANNO INCASSO	CAUSALE
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	945,97	2020	Erogazione quote 5x1000 anno 2018 (redditi 2017)

7. INFORMAZIONI AMBIENTALI

7.1 IMPATTO AMBIENTALE E MODALITÀ DI GESTIONE

Per la sua attività operativa la Cooperativa, in particolare del settore edile, la cooperativa è iscritta alla Sezione Regionale della Lombardia all'albo Nazionale dei Gestori Ambientali con n. MI44174 dal mese di luglio 2012. Questo impone l'adozione di procedure standardizzate per la raccolta ed il conferimento in discariche controllate e certificate dei rifiuti prodotti delle attività di demolizione, manutenzione straordinaria e ristrutturazione (inerti). Tutti gli autocarri del settore sono inseriti nell'elenco dei mezzi autorizzati al conferimento.

Per quanto concerne invece il settore agricolo, la cooperativa ha ottenuto il riconoscimento di **"produttore biologico"** (ICEA n. ITBIO006.690) che consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di "FRUTTIAMO LA TERRA" come **"prodotti biologici"**. Anche in questo caso, la certificazione impone l'adozione di un rigido disciplinare che prevede, tra le attività previste, l'utilizzo di tecniche e di prodotti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dell'attività produttiva.

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

La cooperativa non è soggetta all'obbligo dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017 di monitoraggio e di attestazione da parte dei sindaci di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali.

9. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL BILANCIO SOCIALE

Le precedenti edizioni del Bilancio Sociale hanno accompagnato e supportato la cooperativa nel tracciare le proprie linee di sviluppo con il fine ultimo di facilitare e concretizzare l'inserimento lavorativo di persone con un passato di dipendenza. Partendo da questa premessa, diventa costitutivo dare continuità al costante aggiornamento, non solo di contenuti ma anche di assetto grafico – come nella presente edizione – del Bilancio Sociale:

- Verificare l'articolazione e l'effettiva realizzazione del piano di sviluppo- consolidamento del settore agricolo, presentato in questa edizione del Bilancio, monitorandone in itinere le modalità di attuazione e verificando la sua effettiva fattibilità. Una modalità di lavoro che permette di innescare elementi di cambiamento in caso di insorgenza di eventuali difficoltà oggettive nella sua realizzazione;
- prevedere l'utilizzo di indicatori maggiormente affinati per l'analisi della dimensione aziendale-economica della cooperativa, facendo riferimento a modelli strutturati afferenti alla "Teoria del cambiamento" (Social Business model Canvas – Quadro Logico) a supporto del lavoro del CdA;
- continuare il lavoro di riflessione e di analisi sui dati quantitativi e qualitativi rispetto ai portatori di interessi esterni, con particolare riferimento ai soci lavoratori ed alla rete territoriale della cooperativa;
- attivare momenti di confronto strutturati con i portatori di interessi, sia interno che esterni, attraverso la definizione di uno strumento e/o un questionario di valutazione sul contenuto del bilancio sociale;
- valutare l'effettivo raggiungimento delle indicazioni di lavoro emerse nel presente documento, evidenziando eventuali difficoltà incontrate nella loro realizzazione.